Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR012
Titolo in inglese	RP Piemonte ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Piemonte FSE+ 2021-2027
Versione	3.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC11 - Torino ITC1 - Piemonte ITC12 - Vercelli ITC13 - Biella ITC14 - Verbano-Cusio-Ossola ITC15 - Novara ITC16 - Cuneo ITC17 - Asti ITC18 - Alessandria
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 10
Tabella 1 18
2. Priorità 29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 29
2.1.1. Priorità: I. OCCUPAZIONE 29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 33
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 33
2.1.1.1.2. Indicatori 34
Tabella 2: indicatori di output 34
Tabella 3: indicatori di risultato 34
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+) 37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 39
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 39
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 41
2.1.1.1.2. Indicatori 41
Tabella 2: indicatori di output 41
Tabella 3: indicatori di risultato 41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 41
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 42

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....42
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)....44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....47
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....49
2.1.1.1.2. Indicatori....49
Tabella 2: indicatori di output....49
Tabella 3: indicatori di risultato....49
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....50
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....50
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....50
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....50
2.1.1. Priorità: II. ISTRUZIONE E FORMAZIONE....52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)....52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....52
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....56
2.1.1.1.2. Indicatori....56
Tabella 2: indicatori di output....56
Tabella 3: indicatori di risultato....56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....57

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....61
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....63
2.1.1.1.2. Indicatori.....63
Tabella 2: indicatori di output 64
Tabella 3: indicatori di risultato.....64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+).....66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....69
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....70
2.1.1.1.2. Indicatori.....70
Tabella 2: indicatori di output 70
Tabella 3: indicatori di risultato.....70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....71

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 71
2.1.1. Priorità: III. INCLUSIONE SOCIALE 73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....73
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 73
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 73
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....75
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 75
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....76
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....77
2.1.1.1.2. Indicatori.....77
Tabella 2: indicatori di output 77
Tabella 3: indicatori di risultato.....77
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 78
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....78
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 78
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 79
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 79
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) 80
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 80
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 80
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....82
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....85
2.1.1.1.2. Indicatori.....85
Tabella 2: indicatori di output 85
Tabella 3: indicatori di risultato.....85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 86

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 87
2.1.1. Priorità: IV. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile) 88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 92
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 92
2.1.1.1.2. Indicatori 92
Tabella 2: indicatori di output 92
Tabella 3: indicatori di risultato 93
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+) 95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 97
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 98
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 99
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 99
2.1.1.1.2. Indicatori 99
Tabella 2: indicatori di output 99
Tabella 3: indicatori di risultato 100
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 100
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 100
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 100

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 100
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 101
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 101
2.1.1. Priorità: VI. STEP.....102
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 102
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 102
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 102
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....103
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 103
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....104
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 104
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....104
2.1.1.1.2. Indicatori.....105
Tabella 2: indicatori di output 105
Tabella 3: indicatori di risultato.....105
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 105
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 105
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....106
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 106
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 106
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 106
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....107
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 107
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 107
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....108
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 108
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....109
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 109
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....110
2.1.1.1.2. Indicatori.....110
Tabella 2: indicatori di output 110
Tabella 3: indicatori di risultato.....110
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 111
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 111

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 111
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 112
2.2. Priorità Assistenza tecnica 113
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR V. ASSISTENZA TECNICA 113
2.2.1.1. Interventi dai fondi 113
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 113
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 115
2.2.1.2. Indicatori 115
Tabella 2: Indicatori di output 115
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 115
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 115
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 116
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 116
3. Piano di finanziamento 117
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 117
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 117
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 117
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 117
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 118
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 118
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 118
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 118
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 118
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 119
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 119
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 119
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 119
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 119
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 119
3.4. Ritrasferimento (1) 119
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 119
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 120
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 121
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 121
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 122
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 122
4. Condizioni abilitanti 123
5. Autorità di programma 152
Tabella 13: autorità di programma 152
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 152

6. Partenariato 153
7. Comunicazione e visibilità 156
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 158
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 158
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 159
A. Sintesi degli elementi principali 159
B. Dettagli per tipo di operazione 160
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 160
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 160
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 160
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 160
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 160
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 160
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 162
A. Sintesi degli elementi principali 162
B. Dettagli per tipo di operazione 163
Appendice 3 164
DOCUMENTI 165

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

(i) Disparità economiche, sociali e territoriali e diseguaglianze

La strategia regionale per il FSE+ si inquadra negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, che discende a sua volta dalle direttrici generali di programmi globali quali l'Agenda 2030, il Green Deal europeo, EUSALP. Aderendo a queste direttrici, quali declinate a livello nazionale, e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione nel settembre 2021, si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "Piemonte +": più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini.

In questo contesto, con il nuovo FSE+ la Regione Piemonte raccoglie le sfide poste dall'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione, facendo fronte a criticità emerse nel tempo ed enfatizzate dalla pandemia da Covid-19.

Al tempo stesso, l'azione del FSE raccoglie le criticità e sfide riguardanti la sostenibilità, contribuendo primariamente alla realizzazione dei seguenti *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030: 4) Istruzione di qualità e 8) Lavoro dignitoso e crescita economica; concorre altresì agli SDGs 1) Sconfiggere la povertà, 5) Parità di genere e 10) Ridurre le disuguaglianze; quali temi secondari sono da ultimo perseguiti, per il tramite della formazione di competenze adeguate, gli SDGs 7) Energia pulita e accessibile, 9) Imprese, innovazione e infrastrutture, 11) Città e comunità sostenibili e 13) Lotta contro il cambiamento climatico.

Il contributo atteso del Programma agli SDGs 4 e 8 è direttamente connesso agli interventi realizzati, che sono finalizzati a migliorare l'accesso ai sistemi educativi e al mercato del lavoro. Un contributo diretto è altresì previsto per gli SDGs 1, 5 e 10 che formano l'oggetto di interventi relativi a determinate policy. Il contributo ai restanti SDGs indicati è infine di tipo più circoscritto e limitato a determinati progetti eventualmente selezionati sulla base di criteri di premialità.

Pertanto, in linea con la missione del FSE+ e la sua funzione di principale strumento finanziario a sostegno del Pilastro europeo, il Programma contribuirà in specie agli obiettivi per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione.

Al fine di meglio circoscrivere le criticità citate e focalizzare le principali sfide per la programmazione del Fondo, è utile un'analisi degli indicatori più probanti in materia, che ne consideri l'evoluzione nel tempo, tendenzialmente differenziando la dinamica di medio periodo dal dato dell'ultimo anno, che riflette una situazione a carattere eccezionale, e ne consenta la comparazione nello spazio: il Piemonte nel quadro europeo, nazionale e del Settentrione del Paese (o, per taluni di essi, della ripartizione geografica Nord Ovest). Anche al fine di agevolarne il collegamento con le risposte strategiche proposte, l'analisi è articolata rispetto alle aree di *policy*: lavoro, competenze, inclusione.

Sul fronte dell'***occupazione***, l'ISTAT stimava nel 2019 1.829.000 occupati in Piemonte, un dato inferiore rispetto al picco raggiunto nel 2008, che evidenzia come la nostra regione non fosse ancora riuscita a raggiungere i livelli pre-crisi del 2008, superati invece a livello di Italia Settentrionale. La stima relativa al 2020 riferisce di un'ulteriore flessione di 52.000 unità, concentrata tra i lavoratori indipendenti e tra quelli a termine, il contingente meno protetto dagli ammortizzatori sociali e dal divieto al licenziamento introdotto per legge, con l'obiettivo di attutire gli effetti della pandemia, il cui progressivo allentamento prefigura una prima categoria di soggetti da sostenere attraverso le provvidenze del Programma: i **lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro** per via degli effetti economici della crisi pandemica.

Il tasso di occupazione (20-64 anni) per il Piemonte (70,8% nel 2019 e 69,2% nel 2020) risulta inferiore a quello delle altre regioni del Nord, più alto di quello nazionale e sostanzialmente in linea a quello rilevato

a livello europeo.

Lo scarto rilevato con i dati di *benchmark* europei dipende dal divario di **genere**, che a livello europeo si attesta intorno agli 11,7 punti percentuali, mentre nel Nord Italia si colloca mediamente a 16 punti e 15 in Piemonte, individuando così uno dei principali elementi di debolezza del Paese e della regione: l'insufficiente partecipazione al lavoro delle **donne**.

Dal 2018 si registra una flessione sia dell'occupazione che della disoccupazione femminile con un riflusso verso l'inattività dovuto, almeno in parte, a fattori di scoraggiamento, che produce tra le donne una caduta del tasso di attività segnando un'inversione di tendenza rispetto a dinamiche di crescita della partecipazione al lavoro ormai di lunga durata. L'aumento dell'inattività femminile si lega anche al maggiore carico dei lavori di cura e delle responsabilità familiari che spinge le donne a rimanere al di fuori del mercato del lavoro. Secondo prime analisi, la crisi da Covid-19 sembrerebbe poi avere acuito alcuni fattori di «svantaggio» per la componente femminile.

La senilizzazione dell'occupazione connessa alle dinamiche demografiche si associa, in Piemonte come nelle altre regioni del Nord Italia, con la caduta dell'**occupazione giovanile** (nella nostra regione il tasso relativo ai soggetti fino a 29 anni si posiziona nel 2020 poco oltre il 35%) che si pone come un altro nodo centrale, insieme a quella femminile, su cui occorre intervenire con politiche mirate. Ciò anche in relazione alla contemporanea crescita della **disoccupazione giovanile** (in Piemonte intorno al 18% nel 2020, per la stessa fascia di età citata, un valore più elevato di quello delle altre grandi regioni del Nord) e della quota di giovani NEET, il cui tasso, dopo una flessione di quasi cinque punti percentuali nel periodo 2014-2019, ritorna a salire nel 2020, sfiorando il 20%.

La condizione di relativa arretratezza sul mercato del lavoro per il Piemonte è visibile anche nei dati sulla disoccupazione: il tasso di **disoccupazione** generale (7,7% nel 2020) è più elevato di quello delle altre regioni del Nord Italia, eccetto la Liguria (8,3%). La **disoccupazione di lunga durata**, un indicatore che segnala la difficoltà di ottenere un nuovo lavoro in un lasso di tempo medio (12 mesi), incide per il 52,6%, un livello significativamente più alto rispetto al resto del Settentrione e, di fatto, allineato con il dato nazionale. Sembrerebbe quindi emergere uno zoccolo di soggetti che stentano a uscire dalla disoccupazione, nei cui confronti potrebbe risultare opportuno agire in forma coordinata tra politiche per il lavoro e per l'inclusione sociale.

Passando a considerare l'influenza della qualificazione formale sulla partecipazione al mercato del lavoro, va registrata, nel nostro Paese (37,5%) e in Piemonte (36,6%) in misura maggiore che non nel Nord complessivamente considerato (33,4%), un'ancora elevata incidenza dei livelli di istruzione inferiori (al più licenza media) e, d'altronde, una persistente bassa diffusione dei titoli terziari tra gli adulti, caratteristiche generali che si riflettono, naturalmente, stante la loro assoluta preminenza tra gli addetti, sulla struttura occupazionale. Lo scarto fra l'incidenza delle persone tra 25 e 64 anni con un titolo universitario nel confronto fra Piemonte e media UE si mantiene infatti intorno ai 13 punti (19,4% nella nostra regione, contro il 32,3% dell'Unione) in linea con quello rilevabile tra gli occupati.

Negli ultimi dieci anni, d'altronde, si osserva un marcato processo di *upgrading* nei livelli di istruzione degli occupati, sospinto dal ricambio generazionale ed alimentato anche dalla selezione operata dalle aziende nella fase recessiva: diminuisce ovunque la quota di occupati con un livello di istruzione di base e aumenta, di conseguenza, quella dei lavoratori al livello superiore, mentre nella fascia intermedia ci sono variazioni poco più che marginali. Nella nostra regione, questo aspetto scaturisce anche da una relativamente bassa domanda di lavoro qualificato che può indurre fenomeni di *over-skilling* nell'offerta.

Il quadro d'insieme del mercato del lavoro regionale suggerisce che il Piemonte è, in effetti, esposto al rischio della cosiddetta ***Low Skill Trap***, un equilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze tendente alla dequalificazione che, pur mantenendo relativamente basso il tasso di disoccupazione, fa scivolare l'occupazione e, di conseguenza, anche le retribuzioni verso i segmenti inferiori. In questo quadro tendenziale, la parte più giovane e qualificata delle forze di lavoro, non trovando spazio per inserirsi, è indotta a rivolgersi verso altri mercati, finendo per accentuare anche il declino demografico.

Sul fronte delle ***competenze***, oltre ai fenomeni di *mismatch* (disallineamento) tra offerta formativa e domanda di lavoro, è da evidenziare che la crescente diffusione di automazione, tecnologie digitali e di

intelligenza artificiale produrrà ulteriori e rapidi cambiamenti nelle esigenze delle imprese, che dovranno essere affrontati dal mondo formativo, tra i cui compiti deve essere annoverato l'effettivo sostegno alla competitività del tessuto economico regionale.

Le tendenze richiamate renderanno infatti sempre più strette le correlazioni già osservate tra partecipazione al mercato del lavoro e livello di qualificazione, suggerendo di indirizzare investimenti alla strutturazione di opportunità formative che, in primis, concorrano al contrasto della dispersione, e, su questa base, alla diffusione dei titoli secondari (in confortante ascesa tra i soggetti di 20-24 anni, tra i quali pesano nella nostra regione per oltre l'84%) e terziari (al 28,8% tra i soggetti di 30-34 anni), così da favorire l'occupazione giovanile. In seconda battuta, detti investimenti dovranno agire sull'apprendimento permanente al fine di salvaguardare il lavoro degli adulti attraverso un sistematico aggiornamento delle loro competenze.

Un contributo rilevante a riguardo potrà provenire dal sistema della formazione professionale, che vanta una consolidata tradizione di interfaccia con le imprese a garanzia della tendenziale rispondenza tra le loro esigenze e le competenze formate e che fa ampio ricorso al paradigma dell'apprendimento esperienziale, che andrà ancora rinforzato. Lungamente focalizzato sul primo e secondo livello, il cui presidio necessita di ulteriore consolidamento, anche al fine di contrastare la recente risalita del tasso di abbandono precoce degli studi (12,4% in Piemonte nel 2020), detto sistema si è attrezzato per operare da protagonista nella formazione terziaria non accademica, vale a dire gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), un segmento formativo ancora marginale nel nostro Paese.

Verrebbe così rinforzato il sistema formativo piemontese di terzo livello, protagonista nell'ultimo periodo di una crescita superiore a quella di quasi tutte le altre regioni italiane, attestata dall'aumentata capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti fuori regione e all'estero. Questo determina una significativa ricaduta economica sul territorio regionale e, d'altro canto, implica la necessità di ampliare gli interventi a favore degli studenti (borse di studio, servizio abitativo e ristorativo) sui quali si gioca sempre più la scelta della sede universitaria.

Dalle analisi effettuate per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), emerge anche l'esigenza più generale di competenze adeguate ai mutamenti di contesto, tra cui sono essenziali quelle trasversali, che rendono le persone capaci di adattarsi ai cambiamenti.

Questa constatazione impone un cambio di prospettiva nell'organizzazione della formazione continua e permanente, la quale va impostata secondo paradigmi in grado di assicurare un'azione di riqualificazione costante attraverso processi di *upskilling* e *reskilling* di lavoratori, occupati e no, che assumano quali direttrici le competenze digitali, STEM, *green*, queste ultime di particolare rilievo per accompagnare una transizione della manifattura, specie dei settori più rilevanti per l'economia regionale (es. automotive), improntata a criteri di sostenibilità e, in generale, tutte quelle abilitanti per il tramite di modelli formativi in linea con i trend emergenti, che prevedono la partecipazione del mondo imprenditoriale nella progettazione di percorsi di formazione aziendale.

Tale partecipazione, che, in quanto intesa anche a ridurre il disallineamento tra competenze possedute e richieste, potrà estendersi alla formazione per l'inserimento in impresa, sarà focalizzata su ambiti o filiere ritenuti strategici e ad alto tasso d'innovazione, profondamente radicate sui territori in cui tali filiere sono prevalenti e organizzate sull'intero territorio regionale secondo una logica di tipo distrettuale.

Questo cambiamento di prospettiva può offrire un importante contributo all'accrescimento dei livelli di **educazione** nella società piemontese, così da attenuare la distanza che ancora ci separa dagli altri Paesi europei. Resta insoddisfacente in specie la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente (7% nel 2020, in ripiegamento rispetto all'anno precedente quando aveva raggiunto l'8,8%, il valore più alto di sempre e tuttavia ancora lontano dagli standard europei), con riferimento tanto agli occupati (7,3%) quanto ai non occupati (6,3%).

Fondamentale in proposito risulterà la messa a disposizione di servizi per **l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze**, i quali dovranno consentire ai lavoratori di capitalizzare gli apprendimenti comunque acquisiti, anche in contesti non formali e informali, così da supportarli nel mantenimento dei profili di occupabilità e adattabilità richiesti dall'economia contemporanea e nei connessi processi di transizione da un lavoro all'altro.

Un ruolo chiave nelle fasi di transizione tra sistemi (specie tra Educazione e Lavoro) è poi giocato dal **sistema regionale di orientamento** che, nell'ottica di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente, diversifica l'offerta delle azioni in base alle esigenze dei beneficiari e le caratterizza in funzione delle esigenze territoriali.

Per quanto concerne il tema della ***vulnerabilità sociale***, va preliminarmente segnalata la **sfida demografica**. Il Piemonte mostra infatti un livello di invecchiamento della popolazione tra i più alti in Italia e in Europa - l'incidenza degli ultrasessantacinquenni sulla popolazione in età da lavoro è salito di 2,5 punti percentuali nell'ultimo lustro, raggiungendo il 41,6% nel 2020 a fronte del 36% nazionale – con il correlato ridotto tasso di natalità, al 6,4% dall'ultima rilevazione, in progressiva flessione, più accentuata rispetto alle altre grandi regioni del Centro Nord.

Di fatto, in Piemonte la popolazione residente si riduce costantemente dal 2013: sul dato incide il saldo naturale negativo, che tende ad accentuarsi nel tempo, associato a un saldo migratorio insufficiente a compensare queste perdite. Si consideri che nelle altre regioni del Nord-Italia di riferimento il saldo migratorio vale invece a compensare la flessione di quello naturale, per cui la popolazione aumenta. Si tratta di un segnale critico: il Piemonte perde di attrattività e subisce piuttosto il richiamo esercitato dalle altre regioni del Nord, in specie dalla Lombardia, con uno sbilancio che si suppone interessi prevalentemente soggetti in età di lavoro con un livello di qualificazione medio-alto.

La situazione qui sommariamente descritta, da un lato, sollecita politiche di contrasto alla denatalità (in Piemonte le nascite sono calate del 20% circa in dieci anni), in primis a favore delle famiglie, politiche che possono offrire un importante contributo anche all'occupazione femminile, ivi compresa quella di natura atipica, inclusa quella formalmente autonoma; dall'altro lato, richiede azioni di adattamento all'invecchiamento della società, anche attraverso il potenziamento e la qualificazione del lavoro di assistenza, a cui si ritiene possa concorrere anche la manodopera straniera, da coinvolgere in processi di emersione, in modo tale da alimentare un'offerta di lavoro commisurata a una domanda strutturalmente in crescita.

All'interno dello scenario demografico delineato, si registra una dinamica di medio periodo che colloca il Piemonte in cima alla poco invidiabile graduatoria dell'aumento della povertà relativa, il cui tasso aveva raggiunto il 10,5% della popolazione nel 2019 a fronte del 7,7% del 2014, interessando peraltro in misura consistente i minori, che continuano a essere troppo numerosi anche tra coloro che la statistica ufficiale censisce come persone in povertà assoluta: oltre 720.000 individui nel 2019, di cui circa 112.000 con meno di diciotto anni. Inoltre, la crisi pandemica ha fatto sì che fasce di popolazione generalmente non considerate a rischio di povertà, quali nuclei con redditi da lavoro indipendente e parasubordinato, siano oggi in condizioni di precarietà economica e crescente vulnerabilità.

Rispetto alle altre regioni del Nord, il Piemonte è in effetti quella con la percentuale più elevata di famiglie povere di lavoro, spesso monoreddito e con remunerazioni basse, situazioni da porre in relazione all'incidenza, più elevata rispetto alle aree di confronto, di famiglie a bassa intensità lavorativa, ovvero alla condizione, condivisa da molti lavoratori, che si trovano in posizione debole sul mercato o operanti in settori esposti alla crisi e di origine straniera.

L'insieme dei fattori citati determinerà un aumento di domanda di servizi sociali e di welfare territoriale, il cui sistema dell'offerta va adeguatamente potenziato, a partire, stante la loro funzione di supporto alla conciliazione, dalle componenti rivolte alla cura di bambini e anziani, le quali nel corso degli ultimi anni non hanno messo a segno progressi tangibili: in Piemonte la quota di bambini 0-2 anni che fruisce di servizi per l'infanzia supera di poco il 15%, anche in conseguenza del fatto che soltanto il 34% dei Comuni, il valore più basso a livello nazionale, li ha resi disponibili, mentre resta inchiodato allo 0,7% il tasso di anziani che si avvale di assistenza domiciliare.

D'altra parte, va preservata l'attenzione che la Regione tradizionalmente riserva alle persone con disabilità – sono poco meno di 40.000 gli individui in carico ai servizi sociali, di cui circa 8.000 minori, mentre è assestato intorno alle 60.000 unità il numero degli iscritti al collocamento mirato gestito dai CPI, un migliaio all'anno sono infine coloro che usufruiscono di attività formative mirate, a cui si aggiungono i sostegni individuali per assicurare la partecipazione alle opportunità aperte alla generalità della

popolazione – che non devono correre il rischio di uno spiazzamento indotto dalla crescita della domanda di servizi proveniente dalle altre categorie vulnerabili.

Le politiche pubbliche che i dati esaminati sollecitano non possono peraltro limitarsi al potenziamento di detti servizi, dovendo invece favorire anche una loro riorganizzazione in una logica di rete che sappia valorizzare gli apporti del terzo settore, dando continuità alle esperienze di innovazione sociale nel welfare territoriale che il FSE 2014-2020 ha sostenuto attraverso l'iniziativa We.Ca.Re, se del caso focalizzandole su ambiti di intervento più circoscritti che ne consentano una più compiuta valutazione, la quale possa, se del caso, preludere a un'applicazione su più vasta scala.

(ii) Fallimenti del mercato

Le politiche sociali agiscono, per definizione e in maniera deliberata, con l'obiettivo di modificare la distribuzione dei redditi tra cittadini, ovvero, in senso più ampio, per renderne più equo l'accesso ai servizi di interesse generale. In quanto intese a mutare lo *status quo* prodotto dal funzionamento del mercato, dette politiche hanno generalmente natura pubblica, quantomeno in termini di regolamentazione, che, nell'ambito di quelle per la coesione, si associa alla finalità di fondo della riduzione delle disparità territoriali (art. 174 TFUE).

Secondo questa prospettiva, la programmazione regionale del FSE+ ambisce a rinforzare la politica nazionale che finanzia i servizi per l'occupazione, la qualificazione e l'inclusione delle persone, promuovendone un accesso rispondente ai principi di equità e pari opportunità.

(iii) Bisogni di investimento e complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

L'analisi del contesto economico e sociale del Piemonte fornisce chiare indicazioni circa il campo di intervento del FSE+, le cui risorse vanno destinate ad assicurare un migliore funzionamento del mercato del lavoro regionale, così da contrastare le crescenti disuguaglianze indotte dalla crisi pandemica, promuovere condizioni di accesso egualitarie ai servizi educativi, in primis ad attività di formazione professionale chiamate a rendere disponibili le competenze per la competitività e la cittadinanza attiva, nonché a quelli necessari per salvaguardare la coesione sociale.

Alcuni dei servizi richiamati potranno trovare copertura finanziaria anche nei Programmi nazionali della politica di coesione, la cui missione attiene tuttavia alla garanzia di standard di erogazione omogenei per l'intero Paese, laddove invece la programmazione regionale è chiamata a farsi carico degli specifici fabbisogni territoriali.

Nel quadro delineato, l'azione del Programma regionale FSE+ si intreccerà anche con alcune delle linee di intervento del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contribuendo, attraverso le proprie iniziative, a dare attuazione alle riforme che saranno definite e varate, a partire da quelle inerenti alle politiche attive del lavoro e agli ammortizzatori sociali.

Laddove si manifestassero possibili sovrapposizioni con la programmazione nazionale, a titolo di politica di coesione come di PNRR, saranno realizzate specifiche analisi preliminari che, anche nell'ambito delle sedi di coordinamento istituite, assicureranno che l'azione del presente Programma operi a rinforzo o a complemento di quella a gestione centrale secondo una prospettiva di specializzazione e demarcazione.

Tale coordinamento sarà, naturalmente e a maggior ragione, esteso alle altre risorse a gestione regionale, a partire dai programmi cofinanziati dal FESR, la cui azione necessita di essere adeguatamente sostenuta attraverso appropriati investimenti sulle competenze delle persone, in specie nell'ambito della rinnovata strategia di specializzazione intelligente (S3).

Analoghe forme di raccordo e di demarcazione saranno promosse rispetto alle risorse a gestione diretta della Commissione europea e dello Stato centrale, tra le quali quelle afferenti al FEAMPA e ai relativi interventi riguardanti la blue economy, ovvero al programma Erasmus+, con il quale possono prospettarsi interessanti sinergie con il sostegno assicurato dagli OS e), f) e g) nell'ambito delle Priorità ii) e iv), in particolare sul tema dell'accessibilità in sicurezza alle occasioni di istruzione e formazione fruibili attraverso la mobilità.

(iv) Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese e in altre raccomandazioni pertinenti dell'Unione rivolte allo Stato membro compreso il suo Piano nazionale per l'energia e il clima e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali

In linea con l'esigenza di rafforzamento della dimensione sociale della politica europea, volta al raggiungimento di un modello economico in cui siano garantite essenzialmente condizioni di lavoro dignitose e trasparenti, il presente Programma è orientato al rispetto dei principi stabiliti nel "*Pilastro europeo dei diritti sociali*". Tiene conto della *"Relazione per Paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici"*, del 27 febbraio 2019, e in particolare il documento "Allegato D", relativo agli "*Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"*. Pertanto, anche in osservanza della "*Raccomandazione del Consiglio del 9/07/2019 sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2019 dell'Italia"*, esso contiene una programmazione finanziaria in linea con le priorità di investimento dettate nel suddetto Allegato D.

In osservanza della raccomandazione della Commissione europea che invita l'Italia ad accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione, il PR FSE+ Piemonte destina significative risorse ad azioni che concorrono al raggiungimento di tale obiettivo.

Il PR FSE+ Piemonte, inoltre, si attiene e dà attuazione nella programmazione degli interventi alla normativa europea in tema di uguaglianza di genere e nello specifico alla:

- *Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio*, prevedendo misure appropriate volte a facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- *Risoluzione sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855(RSP), adottata dal Parlamento Europeo il 28 novembre 2019*, attraverso la messa in atto di azioni volte a sostenere le donne vittime di violenza;
- *Strategia per la parità di genere 2020-2025* che mira ad annullare la violenza di genere, la discriminazione sessuale e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini.

Con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici (OS) selezionati dal Programma (si veda la Tabella 1) sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

(v) Sfide nella capacità amministrativa e nella governancee le misure di semplificazione

La capacità amministrativa è un concetto ampio, che, diversamente da quanto avvenuto nella programmazione 2014-2020, si ritiene di estendere al complesso degli attori che contribuiscono all'esecuzione del FSE+.

Accanto alle misure di assistenza tecnica acquisibili dall'AdG sotto forma di servizi e risorse professionali, si intende infatti agire a beneficio di competenze e capacità delle parti economiche e sociali in modo tale che possano fornire un contributo più fattivo alla definizione delle priorità di investimento del Fondo e alla relativa implementazione, alle organizzazioni della società civile (compreso il Terzo Settore), così da stimolarne la cooperazione con gli enti locali nell'impostazione e gestione dei servizi di welfare territoriale, degli stessi soggetti istituzionali operanti negli ambiti di intervento del Programma.

Le azioni descritte saranno programmate all'interno dei pertinenti obiettivi specifici, ai quali si rinvia per ulteriori indicazioni, di natura anche organizzativa, in ordine alle modalità attuative, nel quadro, evidentemente, dei Piani di rigenerazione amministrativa previsti dall'Accordo di partenariato.

Tra le lezioni apprese dall'esperienza passata vi è quella di prevenire periodi di interruzione dei servizi di

interesse generale che il Fondo mette a disposizione dei cittadini e delle imprese. In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà quindi avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi, in una logica di continuità, anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Nell'ambito della metodologia dei criteri di selezione delle operazioni potranno essere individuate condizioni di ammissibilità e/o premialità che agevolino, tra l'altro, il conseguimento degli SDGs segnalati in apertura di sezione.

(vi) L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche, ove pertinente

Tra gli apprendimenti della programmazione 2014-2020 (si veda oltre) vi è quello di meglio connettere talune misure del FSE, che in generale opera in misura trasversale a livello regionale, agli specifici fabbisogni territoriali.

In applicazione di questo insegnamento, il FSE+ potrà offrire il proprio contributo all'attuazione di strategie organizzate su base locale, prioritariamente al fine di fare fronte alle principali sfide demografiche che interessano le aree marginali, le quali, nonostante qualche segnale di rivitalizzazione, continuano a essere le stesse del precedente settennio.

Sarà in questa maniera conferito un effettivo valore aggiunto alle scelte di sviluppo territoriale compiute dalla Regione Piemonte nella programmazione dell'OP 5 (PR FESR), nella strategia di sviluppo rurale (FEASR) e, più in generale, nell'attuazione della politica nazionale, tanto per la ripresa (es. PNRR) quanto per la coesione (es. PN METRO), assicurando un fattivo contributo del Fondo alla definizione e implementazione delle ST attraverso l'impiego della strumentazione messa a disposizione dalla norma dell'UE (RDC, Titolo III, Capo II) e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Accordo di partenariato.

(vii) Lezioni apprese dall'esperienza passata

La Regione Piemonte ha effettuato un cospicuo investimento nella valutazione, in specie della politica di coesione europea, la quale, in quanto affidata al proprio ente strumentale dedito alla ricerca economica e sociale, ha potuto giovarsi di un consolidato e approfondito apparato di conoscenze relative al contesto di riferimento, su cui si sono innestate le tecniche e i metodi valutativi in senso proprio.

Nell'ambito della messe di apprendimenti scaturita da detto investimento, sono emerse alcune evidenze in ordine agli strumenti di policy che, avendo funzionato correttamente (si sono rivelati efficaci), saranno riproposti all'interno del presente Programma. Limitandosi ai più significativi, anche in relazione alle risorse movimentate, si sono registrati effetti occupazionali netti tra gli 8 e i 13 punti percentuali per la formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro, il cui costo pubblico si ripaga inoltre nel corso di qualche anno; parimenti, le politiche attive per l'impiego, soprattutto ove erogate con maggiore intensità (accompagnamento, tirocinio, contratto di lavoro), producono effetti occupazionali positivi stimabili, a 24 mesi dalla conclusione, tra i 22 e i 26 punti percentuali; le imprese nate a esito dei servizi di accompagnamento cofinanziati dal Fondo, così come i lavoratori autonomi coinvolti nei relativi programmi di supporto, manifestano, cinque anni dopo la loro nascita, una capacità di sopravvivenza sul mercato di circa 10 punti maggiore di quella osservabile in generale.

Allo stesso tempo, l'esercizio di valutazione ha permesso di suggerire alcune possibili direttrici di miglioramento, delle quali si è tenuto e si terrà conto nell'organizzazione delle attività. Nuovamente a titolo esemplificativo, ci si riferisce alla opportunità di prevedere i servizi di orientamento fin dai primi anni della scuola, estendendone la disponibilità anche all'età adulta, quale strumento a supporto delle transizioni; all'esigenza di affiancare a quelle standard misure dedicate, di rinforzo, a beneficio dei soggetti più fragili; alla necessità di promuovere un approccio di rete nell'organizzazione dei servizi di welfare territoriale, avvantaggiandosi dell'innovazione sociale per strutturare un'offerta rispondente alle esigenze dei luoghi, tenendo conto delle risorse in senso lato effettivamente movimentabili.

(viii) Strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

Il principale elemento ispiratore delle strategie macroregionali è l'Agenda 2030 dell'ONU.

L'Unione Europea ha tratto ispirazione dall'Agenda 2030 per definire il sistema di obiettivi dei Fondi strutturali per ciclo 2021-2027 e, successivamente, per il Green Deal Europeo, che si presenta come una macro-strategia da cui prende forma un'agenda politica di lungo periodo che rafforza gli indirizzi di sostenibilità di Agenda 2030 e che contribuirà a plasmare la programmazione 2021-2027. Il Green Deal presenta inoltre un forte collegamento con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, a sua volta in corso di recepimento da parte della Regione tramite la SRSvS.

Il Piemonte partecipa alla Strategia Europea per la Regione Alpina – EUSALP, avviata nel 2015 sulla base di una decisione del Consiglio europeo del 19-20 dicembre 2013. La Strategia si fonda su tre pilastri tematici: crescita economica e innovazione; mobilità e connettività; ambiente ed energia.

I 7 Stati alpini e le 48 regioni che partecipano alla Strategia hanno individuato, nell'ambito dei suddetti ambiti, 7 priorità strategiche su cui effettuare l'*embedding* di EUSALP nei programmi, regionali e nazionali, co-finanziati da risorse europee:

1. Politiche legate all'idrogeno
2. Economia circolare
3. *Smart cities/smart land*
4. Rischi naturali
5. Turismo sostenibile
6. Mobilità sostenibile
7. *Innovation hubs*.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	I principali indicatori del mercato del lavoro segnalano per la Regione Piemonte dinamiche meno favorevoli rispetto alle altre grandi regioni del Settentrione del Paese, evidenziando l'esigenza di agire attraverso politiche mirate all'innalzamento dei livelli di partecipazione e, segnatamente, dell'occupazione. In un contesto già caratterizzato da problematiche che trovano continuità nel medio e lungo periodo, durante il 2020 si sono perduti altri 52.000 posti di lavoro, ai quali si teme possano aggiungersene di ulteriori mano a mano che i vincoli normativi ai licenziamenti collegati al contenimento degli effetti occupazionali indotti dalla pandemia saranno attenuati. Accanto a un innalzamento dei livelli occupazionali delle categorie di popolazione che sono tuttora sottorappresentate sul mercato del lavoro, a partire dalle donne e dai giovani, per le quali il Programma prevede in effetti Obiettivi specifici e Priorità dedicate, è infatti necessario salvaguardare i posti di lavoro delle persone coinvolte in situazioni di crisi aziendali, siano le stesse già state segnalate quali esuberi ovvero ancora legate all'azienda, così da prevenire un ulteriore ingrossamento delle fila dei disoccupati di lunga durata (peso relativo del 52,6%), altra caratteristica che contraddistingue in negativo il Piemonte nella comparazione con le altre regioni del Nord; lo stesso tasso di disoccupazione generale permane più elevato (7,5% contro 5,8% nel 2020)

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		nonostante una dinamica di medio periodo di progressiva convergenza verso i dati medi della ripartizione. La composizione dell'occupazione per livello di istruzione, ancora connotata da una pervasività dei gradi inferiori più elevata che nel resto del Settentrione e da una limitata diffusione dei titoli terziari, sollecita poi la qualificazione della forza lavoro al fine di mitigare i rischi della low skill trap e rilanciare l'attrattività territoriale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	Il mercato del lavoro del Piemonte, che come evidenziato presenta proprie problematiche, condivide con il resto del Paese il disallineamento tra competenze richieste e disponibili da parte, rispettivamente, di datori e prestatori di lavoro, a sua volta effetto di difficoltà a far corrispondere l'offerta formativa alla domanda di competenze manifestata dalle imprese. Occorrono pertanto ulteriori investimenti su sistemi in grado di far conoscere detta domanda, prestando attenzione peraltro a non appiattirla sui fabbisogni contingenti e cercando, invece, di intercettare anche quelli di natura prospettica, da cui, in ultima analisi, dipende buona parte della capacità competitiva che i territori saranno capaci di esprimere nel medio-lungo periodo. Una volta che i fabbisogni siano noti, anche grazie all'azione di istituzioni del mercato del lavoro potenziate attraverso gli investimenti strutturali programmati sul bilancio ordinario dello Stato, è poi necessario metterli a disposizione tanto delle strutture che erogano la formazione, affinché ne tengano conto nell'organizzazione delle proprie proposte, quanto dei soggetti deputati a intermediare la domanda e l'offerta di lavoro, favorendo la costituzione e il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rafforzamento di reti territoriali che, incentrate sui Centri per l'Impiego, sappiano valorizzare le risorse disponibili. L'intervento del Fondo trova così il proprio fondamento nell'esigenza di innalzare la quota di domanda di lavoro mediata da un sistema dei servizi per l'impiego che, nel confermare la funzione baricentrica delle istituzioni pubbliche e l'approccio cooperativo proprio del modello del Piemonte, sappia meglio intercettare le esigenze delle imprese, ponendosi nei loro confronti quale interlocutore affidabile, anche rispetto al più ampio campo delle scelte localizzative. Analoga credibilità va perseguita nei confronti dei lavoratori, i quali devono trovare nei servizi per l'impiego un soggetto effettivamente capace di assisterli nelle transizioni sul MdL.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	L'occupazione femminile, dopo un prolungato periodo di progressivo avvicinamento ai valori dell'altro genere in termini di tassi, ha fatto segnare una nuova battuta d'arresto, particolarmente marcata guardando al numero di addetti, un dato nettizzato dagli effetti demografici attribuibili alla riduzione della popolazione in età da lavoro. Nel corso dell'ultimo periodo, poi, si è assistito a una riduzione anche del numero di donne che cercano attivamente lavoro, con un conseguente riflusso verso l'inattività, un fenomeno, certo accentuato dagli effetti della pandemia, che ha fatto crescere i fabbisogni di cura, in misura preponderante tuttora a carico della componente femminile, e che va contrastato nell'immediato con politiche appropriate, atte ad aggredire uno dei fattori che più penalizzano il nostro Paese e la nostra Regione nel confronto con il resto dell'UE. Oltre a quelli di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		equilibrio tra vita professionale e privata, rispetto ai quali sono ineludibili politiche di potenziamento che consentano di fare fronte a situazioni critiche nella disponibilità di servizi, in assoluto e in termini di distribuzione territoriale (emblematico in proposito il dato relativo ai Comuni che hanno attivato servizi per la prima infanzia), permangono poi rilevanti problemi di equità nell'accesso ai percorsi educativi più paganti in termini di opportunità occupazionali, così come, una volta sul mercato del lavoro, ai settori di attività economica più dinamici e alle posizioni professionali apicali: le donne, pur se mediamente più istruite, tendono a essere sotto inquadrate. Si profila pertanto l'esigenza di mobilitare il Fondo per l'attenuazione delle barriere che tuttora ostacolano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, specializzandone l'intervento in coerenza con la propria missione di strumento a servizio diretto delle persone e agendo simultaneamente su piani diversi e tuttavia complementari.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Le considerazioni espresse sul disallineamento tra competenze richieste dai datori di lavoro e rese disponibili dai sistemi di istruzione e formazione sono alla base di un'iniziativa che, per il tramite di sostegni dedicati e nell'ottica della complementarità con i programmi a gestione diretta della Commissione (es. Erasmus +) e dello Stato (es. PN Scuola e competenze), mira a rafforzare la capacità di detti sistemi di intercettare le effettive esigenze del mercato del lavoro e ad adattare, di conseguenza, la propria offerta, anche in termini di modalità di erogazione, così da tenere conto dei mutamenti nell'organizzazione del lavoro indotti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dal Covid. Accanto a un necessario potenziamento di quelle di natura formale, risulta poi indispensabile un investimento sulle competenze non formali e informali, con una focalizzazione specifica per le competenze chiave per l'apprendimento permanente, a partire da quelle digitali e verdi, da porre a servizio delle grandi transizioni che attendono la società e l'economia dell'UE nel lungo periodo. Attenendosi ai paradigmi del lifelong learning, occorre infatti assicurare a ogni individuo la possibilità di capitalizzare le conoscenze e le capacità comunque acquisite, generalizzando la disponibilità di strumenti e dispositivi deputati alla loro individuazione, validazione e certificazione. Questa indicazione, valevole in generale, assume evidentemente un rilievo specifico per la popolazione adulta, la cui incidenza tra le forze di lavoro è destinata a crescere ancora per alcuni anni in relazione ai noti andamenti demografici, popolazione che, di norma, sconta un prolungato distanziamento dai contesti formali di apprendimento e, per contro, dispone di esperienze, lavorative e di vita, che è necessario valorizzare ai fini dell'occupabilità e dell'adattabilità. Evidentemente, questa istanza, che trova in Piemonte un terreno particolarmente ricettivo per via delle significative sperimentazioni effettuate durante la programmazione 2014-2020, sollecita un ulteriore stimolo all'apprendimento in alternanza, a sottolineare la funzione anche formativa del lavoro e dell'impresa.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione	I dati sulla scolarità della popolazione piemontese suggeriscono la programmazione di investimenti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	capaci di agire sulle dotazioni di competenze formali dei cittadini di tutte le età, soprattutto ove siano posti in relazione con quelli relativi alla partecipazione al mercato del lavoro: il ritorno dell'investimento in formazione è piuttosto evidente, registrandosi una stretta correlazione tra livelli di istruzione e tassi di occupazione, soprattutto per la componente femminile, rispetto alla quale vale, peraltro, quanto espresso con riferimento all'obiettivo specifico c). Nonostante i progressi registrati nel tempo, con una diffusione, soprattutto nelle coorti più giovani, della scolarizzazione, permangono infatti, per effetto anche delle dinamiche demografiche, notevoli margini di miglioramento, che traspaiono in tutta la loro evidenza dalla comparazione tra il dato regionale e i livelli medi (e i target) dell'UE. Partendo dalla formazione iniziale, l'innegabile contributo dell'IeFP al contenimento del tasso di dispersione scolastica (abbandono precoce degli studi) è messo nuovamente a repentaglio dalle difficoltà generatesi durante la didattica a distanza, che ha accentuato le disuguaglianze, aumentato l'incidenza dei drop out e determinato un rialzo del relativo tasso. In parte quale conseguenza di tale processo, si assottigliano le fila dei ragazzi che accedono all'istruzione secondaria superiore, la quale necessita di essere affiancata, in misura crescente, da un sistema di formazione professionale post obbligo in grado di dotare i giovani delle competenze necessarie al loro primo ingresso sul mercato del lavoro, nonché di aiutare gli adulti negli investimenti formativi che sono chiamati a compiere a tutela della loro occupabilità. Lo stesso rafforzamento dell'istruzione tecnica

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		superiore, oltre a rispondere al cronico ritardo del nostro Paese nella strutturazione di un segmento professionalizzante di formazione terziaria, mira a innalzare i livelli di scolarità.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Gli stessi dati di contesto che suggeriscono di realizzare investimenti sulla formazione professionale iniziale di secondo e terzo livello segnalano l'esigenza di potenziare anche il lifelong learning, che, interessando in misura prevalente gli adulti, agisce sulla componente di popolazione che, in media, esprime i più bassi livelli di competenze formali. Tenuto conto che ai citati bassi livelli si associano, non di rado, deficit sul fronte delle competenze reali, l'apprendimento permanente viene a costituire una leva strategica nell'ambito delle politiche a favore dei lavoratori, politiche peraltro rese ancora più rilevanti da un contesto economico e occupazionale post pandemico, nel quale, con il progressivo allentamento dei divieti normativi ai licenziamenti, si potrebbe assistere a riorganizzazioni nel tessuto imprenditoriale nazionale e a un assestamento della relativa forza lavoro. Al fine di fronteggiare una siffatta situazione potrebbe risultare opportuno che la formazione continua e permanente sia concepita anche quale strumento a supporto della ricollocazione e riorientamento professionale dei soggetti implicati nelle crisi aziendali. Anche al netto dei richiamati fattori a carattere contingente, l'Italia e il Piemonte esprimono una bassa propensione all'investimento formativo, con una quota insoddisfacente di lavoratori coinvolti nei percorsi di aggiornamento delle competenze (nel 2020 in Piemonte poco oltre il 7% tra gli occupati,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		ancora meno tra i non occupati, in ripiegamento rispetto all'aumento tendenziale, ancorché marginale, osservabile nel medio periodo), laddove invece la rapidità dei cambiamenti imporrebbe una loro manutenzione continua, attraverso processi di upskilling e reskilling che sappiano intercettare, a un tempo, i fabbisogni specifici delle imprese che impiegano o vorrebbero impiegare tali lavoratori e quelli a valenza trasversale che caratterizzano le transizioni verso la sostenibilità e la digitalizzazione dell'economia.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	L'inclusione attiva è tema complesso e sfaccettato, che chiama in causa l'equità nell'accesso ai servizi di interesse generale di competenza delle amministrazioni territoriali, a partire, evidentemente, da quelli rientranti nel campo di intervento del FSE+. I dati di contesto, che rendono conto per il Piemonte di un progressivo deterioramento dei principali indicatori relativi alla vulnerabilità sociale (si richiamano, in specie, i dati INPS relativi alle domande di reddito di cittadinanza e di emergenza, che rivelano per la nostra regione una pervasività maggiore rispetto a quella osservabile nelle altre aree del Centro Nord e quelli inerenti all'andamento dell'indice di povertà relativa, che esprime da noi la progressione più vistosa all'interno del Settentrione del Paese nel corso dell'ultimo lustro) e gli apprendimenti provenienti dalla valutazione della programmazione 2014-2020, i quali segnalano l'opportunità di dotare le misure ordinarie di supporti e/o modalità organizzative specifiche che ne favoriscano la partecipazione da parte dei gruppi svantaggiati, incoraggiano, in effetti, un importante

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		investimento del Fondo su questo specifico tema. L'eterogeneità e ampiezza delle sfide che il Programma è chiamato a fronteggiare suggerisce per detto investimento un'impostazione ambivalente, intesa a favorire la non discriminazione dei gruppi svantaggiati nell'ambito sia di azioni finalizzate all'occupabilità dei disoccupati di lunga durata e degli altri soggetti con profilo compatibile con il lavoro sia, più in generale, di misure concrete diffuse sul territorio regionale per l'attivazione degli individui più vulnerabili che ne fruiscono secondo un principio di restituzione sociale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La prevedibile ulteriore crescita della domanda di servizi di welfare territoriale, conseguente alle vulnerabilità che il Covid ha esacerbato in un contesto, comunque, sotto pressione per via delle dinamiche demografiche in corso, impone un adeguamento della relativa offerta. Occorrerà agire tanto sugli aspetti quantitativi, poiché è necessario potenziare i servizi al fine di fare fronte alle esigenze a carattere contingente, aggiuntive rispetto a quelle espresse dalla quota di popolazione strutturalmente a loro carico, quanto sulle modalità organizzative, al fine di renderle meglio rispondenti alle effettive esigenze dei cittadini. Relativamente al primo aspetto, si ritiene l'investimento del FSE+ vada orientato in misura prevalente verso gli ambiti per i quali i dati statistici evidenziano le maggiori criticità, in primis i servizi educativi per l'infanzia, tutt'ora non abbastanza diffusi né calibrati sulle reali esigenze delle famiglie, nonché quelli per l'assistenza domiciliare degli anziani, rispetto ai quali, nel corso degli ultimi anni, non è stato

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		registrato alcun progresso. Il loro potenziamento, oltre a primarie istanze di equità nell'accesso ai servizi, concorre all'attuazione della strategia regionale di sostegno alle famiglie, che trova nelle politiche di conciliazione strumenti decisivi per favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Per quanto attiene invece al secondo aspetto, si ritiene di promuovere un approccio a rete che consenta, per un verso, di favorire la cooperazione tra gli enti locali titolari della competenze in materia di servizi sociali e i soggetti, per lo più espressione del terzo settore, che concorrono alla loro concreta gestione sul terreno, dando continuità alle esperienze di innovazione sociale realizzate nella programmazione 2014-2020, anche valorizzando le opportunità collegate alla recente disciplina della co-progettazione e co-programmazione con gli enti locali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	ES04.1. I dati relativi alla partecipazione giovanile al mercato del lavoro, pur in un quadro meno negativo rispetto all'epoca dell'istituzione della Garanzia per i Giovani, continuano a presentare elementi di marcata criticità, soprattutto dal confronto tra l'Italia e il resto dell'UE: il Piemonte non presenta da questo punto di vista marcate differenze rispetto ai dati medi italiani, con un tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) al 35,4% nel 2020 (in Italia intorno al 30%) a quasi 15 punti percentuali dal dato europeo e, in parallelo, un tasso di disoccupazione vicino al 25%, 5 in meno rispetto all'Italia e 10 in più dell'UE. È ineludibile, di conseguenza, un'ulteriore mobilitazione del Fondo, che miri all'attenuazione di alcune delle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		croniche difficoltà del nostro Paese, a partire dalla cesura tuttora osservabile tra istruzione e lavoro, che si ripercuote su di un'età relativamente tarda di ingresso nella vita attiva, criticità alle quali fare fronte attraverso un'ulteriore progressiva estensione delle esperienze sviluppate in alternanza, a partire da quelle realizzate attraverso il contratto di apprendistato, nonché la promozione di strumenti in grado di assecondare una precoce conoscenza del mondo del lavoro da parte degli studenti. ES04.6. L'apprendistato può costituire una misura rilevante di politica attiva anche per contrastare ulteriori problemi, che assumono in Italia e in Piemonte un rilievo maggiore che nel resto dell'UE. Ci si riferisce alla quota di giovani in età 18-24 anni che abbandonano anzitempo gli studi avendo acquisito al più il titolo dell'obbligo (12,4% nel 2020 nella nostra regione) e alla correlata diffusione dei NEET (vicini al 20% tra i 15 e i 29 anni), indicatori al cui contenimento si ritiene di poter contribuire attraverso i percorsi di formazione professionale iniziale, sviluppati anche il alternanza, e il sistema di orientamento, ambedue ambiti di policy da tempo sostenuti dal FSE e forieri di risultati lusinghieri, come attestato anche dalle evidenze valutative.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: I. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il miglioramento del livello di occupabilità delle persone disoccupate/inattive, così come di quelle a rischio di perdita del lavoro, costituisce il risultato atteso che la Regione Piemonte persegue nella programmazione dell'OS "a" di cui all'art. 4 del Regolamento FSE+, anche in stretta complementarità con misure ad analoga finalità del PNRR e/o del PN.

Le tipologie di azioni che si prevede di attivare a tale fine sono qui descritte in forma sintetica, precisando il loro contributo a detto risultato atteso; ove pertinente, si dà altresì conto del contributo che le medesime forniscono agli altri (diversi dall'OP4) Obiettivi Strategici di cui all'art. 5 del Reg. generale.

Le azioni vengono indicate a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Le politiche attive per il lavoro, tra le quali la **formazione rispondente a ben definiti fabbisogni**, costituiscono una prima misura che si ritiene possa migliorare l'occupabilità degli individui e, quindi, agire a favore del loro inserimento e reinserimento lavorativo. Verrà infatti adottato un nuovo paradigma che vede l'offerta formativa definita in risposta a fabbisogni, anche con riferimento a specifiche filiere economiche e/o aree territoriali. L'intendimento è quello di avvicinare alla domanda (di competenze, di lavoro) l'attività formativa proposta, responsabilizzando l'insieme degli attori che agiscono sui due versanti del mercato del lavoro.

Parimenti rilevante risulterà la funzione dei **percorsi personalizzati per l'impiego**, la cui erogazione andrà organizzata in stretto raccordo con la formazione e con i servizi di riconoscimento delle competenze: la profilazione del lavoratore fungerà infatti da guida per la messa a punto dei piani di intervento più appropriati, che potranno comprendere, se del caso, oltre naturalmente ai servizi di politica attiva previsti dalla normativa nazionale (es. presa in carico, orientamento di base e specialistico, anche in connessione con i dedicati servizi finanziati su questo stesso OS nell'ambito della Priorità dedicata all'occupazione giovanile, tutoraggio, tirocinio e relative indennità, incontro domanda-offerta di lavoro, ecc.), misure per il rafforzamento delle competenze, eventualmente valorizzando quelle già acquisite, anche in ambito non formale e informale.

Proprio in quanto definite in risposta ad espliciti fabbisogni, espressi direttamente dalle imprese ovvero rilevati a esito di apposite indagini (si veda OS b),

ambedue le tipologie di azioni citate contribuiscono anche al raggiungimento delle finalità dell'OP 1 dedicato ad un'Europa più innovativa, attraverso la focalizzazione sugli ambiti prioritari per la relativa strategia regionale nonché, per quelle formative, anche allo sviluppo delle competenze green (contributo ad OP 2) e digitali, che rappresentano tematiche di valenza generale.

Le politiche attive possono altresì comprendere azioni di sostegno alla **mobilità transnazionale** dei cittadini piemontesi declinata nelle sue diverse forme, attraverso le quali si intendono potenziare e caratterizzare, attraverso un'offerta di opportunità da realizzare all'estero, i percorsi per l'impiego e la formazione finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo. Rispetto alle analoghe svolte in modalità ordinaria, le misure che contemplano anche un'esperienza all'estero si ritiene infatti apportino un più significativo contributo all'occupabilità dei soggetti che ne fruiscono.

Ulteriori politiche attive strumentali al miglioramento dell'occupabilità che si intende sostenere riguardano la **creazione di impresa** e la **nascita di start-up** così come **misure per promuovere e qualificare le imprese del Terzo Settore.**

Il supporto ai servizi di consulenza e assistenza per il sostegno alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo può infatti costituire una rilevante leva di intervento per favorire l'accesso all'occupazione sia per ampliare le opportunità a beneficio delle persone in cerca di lavoro sia per valorizzare le competenze di persone già occupate in una prospettiva di promozione della mobilità professionale; scopo dell'intervento è anche quello di fronteggiare la caduta di questa forma d'impiego riscontrabile durante la crisi generata dal Covid-19 e contribuire alla ripartenza del sistema economico.

Una quota delle risorse dedicate alla creazione di impresa e al lavoro autonomo sarà destinata alla valorizzazione delle competenze formate dagli incubatori certificati, attraverso una misura a sostegno delle relative start-up, che associa alla finalità di politica attiva del lavoro quella di sostegno alla competitività.

Per il tramite della misura, che potrà includere, come la precedente, tanto servizi quanto contributi, si concorre infatti anche al raggiungimento dell'OP 1, dedicato ad un'Europa più innovativa, attraverso la focalizzazione sugli ambiti prioritari per la relativa strategia regionale. In tale contesto, detta misura potrà inoltre coordinarsi con iniziative che perseguono finalità analoghe o convergenti promosse dal Programma regionale FESR 2021-2027. Analogamente con quanto avvenuto nel periodo 2014-2020, saranno inoltre perseguite le più opportune forme di integrazione con la programmazione di altri fondi (es. risorse regionali dedicate), con l'obiettivo di raccordare gli strumenti di intervento a sostegno della creazione d'impresa, di lavoro autonomo e di start up innovative, salvaguardando le diverse specificità applicative.

Potranno altresì giovarsi dei servizi descritti i potenziali imprenditori interessati ad operare nel no profit, settore che si intende sostenere anche mediante misure dedicate alla qualificazione di imprese sociali al fine di adeguatamente valorizzarne il ruolo nei processi di riorganizzazione dei sistemi di welfare territoriale che trovano copertura finanziaria nelle provvidenze della Priorità "Inclusione".

Coerentemente con il dettato regolamentare, si ritiene infatti che un uso coordinato delle azioni previste dal presente OS e da quello dedicato a migliorare l'accesso ai servizi possa conferire un effettivo valore aggiunto alla logica di intervento del Programma, agendo, per un verso, sulla capacità competitiva di un settore che si è rivelato strategico anche durante la gestione della pandemia e dei suoi effetti e che esprime un apprezzabile dinamismo, anche in termini di domanda di lavoro (contributo al presente risultato atteso) e, per l'altro, contribuendo a rendere l'organizzazione delle politiche socioassistenziali più rispondente ai crescenti e diversificati fabbisogni della popolazione del Piemonte (contributo a OS k).

Infine, rientrano tra le tipologie di azione che contribuiscono all'OS anche **i servizi per il lavoro e formativi finalizzati alla ricollocazione precoce**, tanto di coloro che hanno perso il lavoro quanto dei lavoratori ancora formalmente legati all'impresa e tuttavia a rischio di disoccupazione. Accomuna ambedue le categorie il fabbisogno a cui occorre fare fronte e, di conseguenza, le misure che vanno programmate e realizzate. È infatti necessario favorire una rapida ricollocazione dei soggetti appartenenti ad ambedue le categorie, prevenendo la disoccupazione di lunga durata e, nella misura del possibile, agendo in via anticipata sui fabbisogni di adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori.

Un'opportunità di particolare interesse in questo ambito è rappresentata dal contratto di apprendistato di ricollocazione, attraverso il quale si intende incentivare, mediante contributi tesi ad agire allo stesso tempo sull'ulteriore riduzione del costo del lavoro e sull'incremento salariale per il lavoratore, l'assunzione agevolata dei soggetti appartenenti alle categorie previste dalla normativa nazionale.

In similitudine agli analoghi destinati ai lavoratori che si rivolgono al sistema dei servizi su iniziativa individuale (la prima tipologia di azione prevista nell'ambito del presente obiettivo specifico), gli interventi per la ricollocazione, che di norma sono invece organizzati in forma collettiva, possono riguardare, in via esclusiva o prevalente, determinate filiere economiche. D'altra parte, è plausibile che i lavoratori coinvolti siano riorientati verso le filiere che esprimono fabbisogni non pienamente soddisfatti, ancora più probabilmente verso ambiti professionali interessati da una qualche forma di innovazione sul lavoro, i quali, in misura prevalente, riguardano gli operatori più dinamici del sistema economico, vale a dire i soggetti che con maggiore probabilità sono interessati dalle traiettorie trasversali caratterizzanti la rinnovata strategia regionale di specializzazione intelligente. L'azione potrà, in questa eventualità, offrire un proprio specifico apporto a detta strategia, concorrendo più nello specifico attraverso le misure di formazione, pressoché imprescindibili in percorsi di riorientamento professionale, alla diffusione delle competenze digitali (contributo all'OP1) e green (contributo all'OP2), le quali, in ragione della loro pervasività all'interno delle diverse posizioni lavorative, assumono una valenza generale, che travalica le specificità dei singoli settori di attività economica o dalle relative filiere.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari delle azioni dell'OS "a" sono per lo più i disoccupati, ovvero coloro che cercano attivamente lavoro, e gli inattivi, i quali potranno fruire delle medesime azioni, organizzate secondo modalità dedicate. Attenzione particolare verrà rivolta ai lavoratori maggiormente esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro, alle persone meno qualificate e più in là con gli anni e, tra gli inattivi, ai soggetti scoraggiati, tra cui i NEET, che vanno prima intercettati e quindi coinvolti nelle azioni proposte.

Alcune misure, tra cui la creazione d'impresa e la nascita di start-up, così come quelle per promuovere e qualificare le imprese del Terzo Settore, si rivolgono anche a occupati.

Le neoimprese e quelle sociali saranno anche coinvolte quali potenziali beneficiari di alcune misure; le imprese usufruiscono altresì, indirettamente, di altre azioni finanziate, ad esempio nella definizione dei loro fabbisogni.

Infine, nell'ambito delle azioni finalizzate alla ricollocazione si presterà attenzione al coinvolgimento anche degli individui che sono ancora formalmente occupati ma a forte rischio di perdita di lavoro.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR.

Nell'ambito del presente OS il rispetto di tali principi può fare affidamento su di una esplicita consapevolezza delle peculiari esigenze delle diverse categorie di destinatari da parte del personale che materialmente assicura l'erogazione dei relativi servizi, essi stessi peraltro modulabili in riferimento ai profili dei partecipanti.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione

congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG assicurerà contributi dedicati da parte del Fondo, che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027. L'intervento del PR FSE+ sarà programmato con l'intendimento di agire secondo una logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Secondo questa prospettiva, le azioni relative al presente OS potranno concorrere, ad esempio, alla formazione di competenze congruenti con i fabbisogni dei territori così come all'erogazione di servizi rispondenti alle caratteristiche dei sistemi locali per il lavoro, o, ancora, al rafforzamento del tessuto dell'imprenditoria sociale, se del caso anche attraverso misure promosse dal PR FESR nell'ambito dell'OP 5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso del miglioramento dell'occupabilità dei lavoratori, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare le iniziative di politica attiva, compresa la formazione, e, in particolare, quelle di mobilità transnazionale, attraverso la proposizione di offerte di lavoro e studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Ancorchè programmaticamente ritenuti non necessari, l'AdG si riserva la possibilità di ricorrere, in corso d'opera, a strumenti finanziari che possano contribuire al raggiungimento delle finalità perseguite attraverso una o più delle azioni che saranno implementate per il perseguimento del presente Obiettivo specifico. In questa eventualità, saranno esperite tutte le procedure stabilite dalla pertinente normativa dell'UE (Regolamento recante le disposizioni comuni,

Titolo V, Sezione II, Artt. 58 e seguenti).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	1.170,00	38.680,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	8.740,00	2014-2020	9.805,00	SISTEMA di MONITORAGGIO	è selezionato l'indicatore più probante per il risultato atteso di migliorare l'occupabilità

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	20.625.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.250.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	375.000,00
I	ESO4.1	Totale			29.250.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	29.250.000,00
I	ESO4.1	Totale			29.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	29.250.000,00
I	ESO4.1	Totale			29.250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	15.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	225.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	250.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	8.250.000,00
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.775.000,00
I	ESO4.1	Totale			29.515.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	29.250.000,00
I	ESO4.1	Totale			29.250.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Favorire modalità di funzionamento del sistema dei servizi per il mercato del lavoro più consone alle esigenze espresse da cittadini e imprese rappresenta il risultato atteso che la Regione Piemonte persegue nella programmazione dell'OS "b" di cui all'art. 4 del Regolamento FSE+, risultato atteso che, oltre a caratterizzare il presente obiettivo, assume valenza trasversale rispetto all'effettiva possibilità di raggiungere alcune delle finalità più rilevanti del Fondo.

Una prima linea di intervento funzionale a dette finalità prevede la strutturazione di un organico apparato di **rilevazione dei fabbisogni** che operi per l'efficacia delle misure finanziate per migliorare l'occupabilità dei lavoratori così come la pertinenza delle politiche educative di competenza regionale. Essa include una componente di analisi della domanda di lavoro, rispetto alla quale si intendono valorizzare i cospicui investimenti che nel tempo sono stati realizzati sulle diverse fonti informative che costituiscono il patrimonio conoscitivo a cui la Regione Piemonte può attingere (ci si riferisce essenzialmente alle comunicazioni obbligatorie, che si affiancano ai dati di fonte INPS relativi alle posizioni previdenziali e agli ammortizzatori sociali). Le risultanze dell'analisi andranno poste in relazione con le esigenze occupazionali manifestate dai datori di lavoro sia attraverso indagini strutturate (es. Excelsior) sia, in via diretta, nell'ambito di ricognizioni mirate, normalmente focalizzate su operatori significativi a livello settoriale e/o territoriale. L'integrazione tra queste due categorie di rilevazioni consentirà di definire gli aspetti congiunturali della domanda di lavoro che, attraverso l'utilizzo di ulteriori fonti informative (es. le stime ISTAT sull'offerta di lavoro) e la cooperazione di diversi soggetti, consentiranno di avere indicazioni in ordine all'attuale struttura occupazionale e alla sua prevedibile evoluzione nel breve e nel medio periodo, tenendo nella debita considerazione, necessariamente, alcune tendenze demografiche di lungo periodo, che inducono esigenze di natura generale nell'organizzazione del lavoro: es. competenze verdi e digitali. Agendo sulle due componenti menzionate, vale a dire i dati di flusso e di stock relativi all'occupazione e le proiezioni, contemperando quindi l'analisi retrospettiva e quella prospettica, si ritiene di addivenire a un compiuto quadro dei fabbisogni di competenze che, grazie alla sua articolazione per profilo professionale e settore, oltre che titolo di studio/grado di istruzione, avvalendosi di metodi già ampiamente testati, potrà utilmente concorrere a orientare l'offerta di servizi, formativi ma non soltanto, sostenuta dal FSE+.

L'azione di rilevazione dei fabbisogni si avvarrà della cooperazione tra diverse categorie di soggetti, ciascuna con funzioni specifiche utilmente spendibili e combinabili a questo scopo. Tale cooperazione necessita di essere allargata ben oltre il pur rilevantissimo tema citato, sino a ricomprendere l'insieme degli elementi che concorrono a determinare il funzionamento del sistema dei servizi per il mercato del lavoro. Tra questi, una funzione rilevantissima riguarda il rafforzamento dei Centri per l'Impiego (CPI) in quanto espressione della componente istituzionale delle relative politiche.

Parallelamente, va emergendo con sempre maggiore insistenza l'opportunità di estendere l'investimento anche sugli altri soggetti che cooperano con i CPI. Un'azione del FSE+ strumentale al conseguimento del presente OS opererà dunque per il **rafforzamento dei servizi per l'impiego in una prospettiva di rete**, la quale, collocata nel più generale disegno di rilancio e riforma delle politiche attive promosso con investimenti strutturali nazionali e finanziato anche dal PNRR e con il quale agirà in stretta complementarità, si orienterà verso gli ambiti di intervento tradizionalmente sostenuti dal Fondo, quali, a titolo

esemplificativo, l'internazionalizzazione e la mobilità del mercato del lavoro, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché quelli in grado di offrire un significativo contributo all'efficienza ed efficacia dei servizi erogati, ivi compreso il potenziamento dei sistemi informativi dedicati. Contemporaneamente, come anticipato, sarà necessario agire per la creazione, il potenziamento e la sistematizzazione delle relazioni che i CPI dovranno definire/implementare con gli altri attori dei bacini locali per il lavoro, a partire dalle rappresentanze di categoria, chiamate a contribuire alla definizione delle esigenze di imprese e lavoratori, per proseguire con gli enti locali, anche in riferimento alle loro funzioni in materia di pianificazione urbanistica e di erogazione di servizi di welfare territoriale, e giungere, infine, ai soggetti accreditati al lavoro, con l'obiettivo di potenziare la capacità di intervento nei confronti di prestatori e datori di lavoro in linea con gli ambiziosi target negoziati che il Governo nazionale ha condiviso con la CE nell'ambito del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) e migliorarne l'efficacia.

Affinché le reti sostenute attraverso le iniziative dell'azione a esse dedicata rispondano alle finalità per le quali sono istituite/potenziate, è necessario agire sui meccanismi che possono migliorare il funzionamento dei locali mercati del lavoro, anche in questo caso dando attuazione ad alcuni dei cardini su cui si fonda GOL: la capillarità dei servizi per l'impiego, da perseguirsi anche per il tramite della collaborazione tra le istituzioni del mercato del lavoro e altri operatori, pubblici e privati, in grado di fornire uno specifico apporto e il loro indirizzamento verso categorie di soggetti che presentano esigenze comuni.

Tra questi meccanismi, appare imprescindibile un investimento nel **rafforzamento delle capacità** attraverso la promozione di misure rivolte sia a specifiche categorie di soggetti della rete (es. le parti sociali, chiamate a fornire un più fattivo contributo alla comprensione ed esplicitazione delle esigenze del mercato del lavoro così da favorire un'organizzazione conseguente dei relativi servizi) sia, preferibilmente, a soggetti operanti in rappresentanza di soggetti diversi (così da stimolare il confronto su temi di comune interesse).

Nell'intendimento di contribuire all'organizzazione coordinata dei servizi per il lavoro e di welfare territoriale le misure di rafforzamento amministrativo sostenute su questo obiettivo specifico potranno essere raccordate con le azioni ad analoga finalità promosse nell'ambito dell'OS k).

Anche in relazione all'OS b), va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Le azioni attuate, in quanto definite sulla base dei fabbisogni dei sistemi locali del lavoro e realizzate avvalendosi degli apporti messi a disposizione dai diversi soggetti, potranno certamente offrire un contributo all'implementazione delle strategie di sviluppo territoriale e concorrere, quindi, al conseguimento dell'OP 5. Giacché esse mirano anche a orientare le politiche formative verso un'offerta commisurata alla domanda di lavoro, espressa in misura rilevante dalle imprese che intercettano le traiettorie di innovazione della rinnovata strategia di specializzazione intelligente (S3), dette azioni potranno altresì contribuire all'OP1, nonché, in ragione del ruolo trasversale al riguardo giocato dalle competenze "verdi" oltre che digitali, all'OP2.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'obiettivo specifico viene perseguito per il tramite di azioni per il rafforzamento di sistemi, che non vedono il coinvolgimento diretto di partecipanti, salvo il fatto che questi possano essere puntualmente individuati nell'ambito di misure che, pur mirando al potenziamento o qualificazione dei servizi per il lavoro, si rivolgano, nella loro attuazione, a singole persone (es. formazione operatori, acquisizione di professionalità per il rafforzamento della capacità amministrativa, ecc.).

D’altra parte, anche nell’ambito delle azioni di sistema in senso proprio, è possibile identificare categorie di destinatari indiretti che fruiranno degli effetti prodotti dalle misure finanziate. Rientrano in queste categorie, in primis, le persone in cerca di occupazione e gli inattivi (offerta di lavoro) e i datori di lavoro; più in generale, come anticipato, vi saranno gli operatori del sistema dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nonché, per estensione, quelli facenti parte delle reti oggetto delle misure descritte.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all’interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all’approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 40(2a) del regolamento (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all’interno dei criteri concretamente definiti nell’ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all’art. 9(2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un’effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l’inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L’attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del Programma, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D’altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l’applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L’attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Per il presente OS, il fattivo recepimento di tali principi costituirà uno degli elementi che caratterizzeranno la riorganizzazione del sistema regionale dei servizi per l’impiego, così da favorirne un’erogazione commisurata alle esigenze dei singoli individui.

Pur nei limiti di quanto segnalato, l’osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG valuterà la possibilità di prevedere contributi dedicati che, con modalità da definirsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST) definite. In tali eventualità, il PR FSE+ opererà con logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale.

Le azioni relative al presente OS appaiono particolarmente rispondenti alla logica prospettata: i fabbisogni rappresentano, per definizione, una caratterizzazione territoriale che, tra l'altro, induce a mettere in valore le competenze utilmente spendibili per avvicinare domanda e offerta di lavoro, secondo modalità che è opportuno adattare alle specificità dei sistemi locali per l'impiego.

Non è pertanto da escludere l'eventualità che le modalità attuative delle azioni descritte possano variare nelle diverse aree regionali così da adattarle ai contesti di riferimento.

Laddove funzionali al perseguimento dei relativi risultati attesi, le menzionate modalità attuative potranno essere raccordate nell'ambito dell'approccio integrato che caratterizzerà la programmazione operativa dell'OP 5, tenuto anche conto del ruolo di primo piano che si ritiene debba essere assunto dagli enti locali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso collegato al migliorato funzionamento del sistema regionale dei servizi per il lavoro.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare l'insieme delle iniziative che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio un interessante strumento per agire più efficacemente sul migliorato funzionamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e delle relative politiche attive del mercato del lavoro anche attingendo alle esperienze che altri Paesi hanno sviluppato nella loro organizzazione, preferibilmente prediligendo i contesti

territoriali improntati alla cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	8,00	19,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	PSRI1	Numero di disoccupati che beneficia di servizi per l'impiego rinforzati	Numero	30.665,00	2014-2020	35.780,00	Sistema informativi della Regione	L'indicatore riguarda l'azione più rilevante dell'OS in termini economici. I servizi per l'impiego rinforzati sono quelli di incontro Domanda/Offerta, codificati A6 negli standard regionali

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	6.150.000,00
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	750.000,00
I	ESO4.2	Totale			6.900.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.900.000,00
I	ESO4.2	Totale			6.900.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.900.000,00
I	ESO4.2	Totale			6.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	187.500,00
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	375.000,00
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	525.000,00
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	6.375.000,00
I	ESO4.2	Totale			7.462.500,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.900.000,00
I	ESO4.2	Totale			6.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico c), espresso nel risultato atteso "Favorire la conciliazione e la parità di genere sul mercato del lavoro", che la Regione Piemonte intende implementare secondo una visione integrata e coordinata, anche con il concorso di diversi attori, rimandano agli ambiti di intervento:

- conciliazione dei tempi di vita personale e professionale;

- sostegno all'occupazione femminile e riduzione delle disuguaglianze di genere nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro.

Le **misure di conciliazione** potranno prevedere varie tipologie di intervento finalizzate a creare interazioni positive tra il sistema delle relazioni familiari e di genere, quello del lavoro, quello del territorio e della rete dei servizi.

Welfare aziendale e welfare territoriale.

L'esperienza sviluppata nel corso delle precedenti programmazioni FSE ha evidenziato l'efficacia di progetti di azione positiva intesi a supportare una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro mediante l'individuazione di soluzioni innovative da un punto di vista sociale, organizzativo e di sistema dei servizi.

La Regione Piemonte intende rilanciare lo sviluppo di iniziative che favoriscano la logica di rete e promuovano partnership per coinvolgere le imprese, le lavoratrici e i lavoratori nella realizzazione di progetti di welfare aziendale, con possibili ricadute sul territorio e sulla relativa rete dei servizi, ponendosi in un'ottica di sistema, che valorizzi il tessuto costituito dagli attori locali, con un forte coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti del Terzo Settore.

Questi progetti potranno prevedere tipologie diverse di intervento quali, ad esempio:

- strumenti volti a sostenere la flessibilità d'orario di lavoro e delle modalità lavorative, tra cui telelavoro, *smart working*, banca ore, job sharing, ecc.;
- servizi per le famiglie per rispondere a particolari esigenze di cura e per supportare la lavoratrice e il lavoratore nell'assumersi le responsabilità familiari e lavorative, quali nidi aziendali e in convenzione, servizi di baby-sitting, assistenza ai famigliari non autosufficienti, estensione orario servizi, ecc;
- servizi per le lavoratrici e i lavoratori finalizzati a semplificare le attività quotidiane di vita personale e lavoro garantendo più tempo libero e quindi maggiore benessere e tranquillità, come servizi di facilitazione per il disbrigo pratiche, il sostegno alle attività domestiche, soluzioni per una mobilità più sostenibile, ecc..

Potranno trovare sostegno interventi volti a sostenere le imprese nell'ottenere la certificazione della parità di genere, anche in complementarità con i finanziamenti a valere sul PNRR.

Una parte di risorse potrà essere finalizzata ad azioni di informazione, promozione e sensibilizzazione nonché di consulenza alla progettazione. Sarà prestata particolare attenzione al coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali e degli altri organismi aggregatori e di rappresentanza, per far crescere una diffusa sensibilità tra le aziende e i lavoratori verso gli strumenti di welfare. A tal proposito potranno essere creati dei centri di welfare management che operino quali punti di riferimento per le imprese del territorio.

Contributi a sostegno della conciliazione

La Regione Piemonte intende supportare con un sostegno economico, che può assumere la forma di voucher, le persone che devono accudire un familiare bisognoso di particolari cure e tuttavia intenzionate a partecipare attivamente al mercato del lavoro.

I partecipanti avranno la possibilità di usufruire di servizi di cura e/o di assistenza a carico – totale o parziale – dell'amministrazione pubblica, anche in connessione con le soluzioni e gli strumenti che potranno essere individuati nell'azione precedentemente descritta di welfare territoriale.

L'intervento è in primo luogo destinato alle persone in cerca di lavoro al fine di consentir loro di fruire di servizi di politica attiva in sinergia e collegamento alle misure regionali dedicate a potenziare il profilo di occupabilità.

La Regione Piemonte, tuttavia, si riserva di intervenire a favore anche delle persone già occupate per scongiurare il rischio di un riflusso nell'inattività in particolari situazioni quali la nascita di un figlio, la malattia di un familiare a carico, ecc. e in situazione anche di particolare precarietà del posto di lavoro.

Sostegno al rientro post maternità

Per far fronte alla fase critica di rientro dalla maternità, la Regione Piemonte intende sostenere azioni di informazione, empowerment, coaching, formazione e aggiornamento delle competenze occorrenti per lo svolgimento delle mansioni richieste e per rimanere competitive sul mercato del lavoro.

Tali azioni potranno essere previste anche in situazioni di rientro da prolungati periodi di assenza per esigenze di cure.

Questi interventi sono prioritariamente rivolti alle donne ma non è da escludersi un'apertura agli uomini per promuovere una maggior condivisione del lavoro di cura.

Potranno essere previsti specifici contributi che favoriscano il mantenimento o il rientro al lavoro delle donne, anche integrando misure di livello nazionale.

Le **misure a sostegno dell'occupazione femminile e per la riduzione delle disuguaglianze di genere nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro** che la Regione Piemonte intende sostenere implicano la realizzazione di progetti che possono prevedere:

- interventi di formazione per fornire competenze di tipo tecnico-professionale in settori a più forte disparità di genere;
- interventi di qualificazione e riqualificazione delle competenze professionali per favorire la presenza femminile nei lavori a maggiore occupabilità e con più alti tassi di innovazione;

- interventi laboratoriali per promuovere le competenze femminili, in particolare per la valorizzazione delle opportunità in campo digitale;
- orientamento a scelte educative e lavorative che favoriscano le pari opportunità di genere, anche in collegamento con le azioni di cui all'OS f) della Priorità dedicata all'occupazione giovanile;
- interventi volti a favorire percorsi di carriera e leadership femminile.

In aggiunta, queste misure dovrebbero intervenire contemporaneamente, secondo un approccio trasversale di mainstreaming, per sensibilizzare sia le nuove generazioni rispetto al tema delle pari opportunità, coinvolgendo anche il sistema dell'istruzione con percorsi didattici che educhino precocemente alla parità, che imprese, datori di lavoro, vertici aziendali, parti sociali e datoriali affinché contrastino gli stereotipi di genere e incoraggino una cultura della parità sui luoghi di lavoro, facendo anche uso del potenziale innovativo in campo digitale.

Questo cambiamento può passare anche attraverso un sostegno in termini di incentivi economici alle aziende e/o di altre misure intese a promuovere la parità retributiva.

Le misure descritte potranno altresì contribuire alla diffusione delle competenze digitali (contributo all'OP1) e green (contributo all'OP2).

Sempre nell'ambito delle misure a favore dell'occupazione femminile, potranno trovare finanziamento, in stretta integrazione con analoghi strumenti operanti su diversi fonti di finanziamento, a partire dal PNRR, anche **percorsi a sostegno dell'auto-impiego delle donne**, volti a favorire un'estensione a lavoratrici autonome, libere professioniste, imprenditrici delle tutele, garanzie e forme di contributo economico che caratterizzano il lavoro alle dipendenze, soprattutto nelle situazioni di sospensione lavorativa straordinaria a causa di prolungati periodi di malattia personale e/o per assistenza a familiari bisognosi di cura.

Anche queste azioni, che potranno altresì prevedere sportelli dedicati di informazione e approfondimento sulle tematiche di interesse di questa categoria di lavoratrici, troveranno giovamento dai progetti di welfare territoriale allargando la fruizione di determinati servizi, quali babysitting, nidi, e/o prevedendone di specifici per loro (es. servizi per la tutela dello stato di salute e di benessere a seguito di malattie e infortuni).

Le azioni riportate sono da intendersi come esemplificative; in questo ambito ne potranno infatti essere ricomprese di ulteriori purché volte a:

- garantire il mantenimento occupazionale e/o il reinserimento lavorativo delle donne,
- aumentare la loro partecipazione al mercato del lavoro in particolare nei settori in cui le donne sono sottorappresentate,
- favorire la progressione nelle carriere delle donne e il superamento delle barriere che ancora impediscono la piena espressione del loro potenziale.

Alla luce dell'esperienza maturata dalla Regione Piemonte nelle passate programmazioni è necessario mettere in atto misure coordinate di sostegno alla persona, di supporto alla famiglia e di sensibilizzazione per incidere sulle cause reali e più profonde delle differenze di genere nell'accesso al mercato del lavoro.

In un'ottica di "gender targeting" le azioni funzionali al conseguimento del presente obiettivo specifico potranno operare con funzione complementare ed integrativa rispetto a quelle finanziate su altri OS, con particolare riferimento alle misure di politica attiva finanziate su OS (a) e ai progetti di inclusione

sociale e di accesso ai servizi sociali previste dagli OS (h) e (k).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni di conciliazione e di sostegno all'occupazione femminile sono rivolte alle persone in cerca di occupazione, in particolare donne. Le misure di conciliazione possono altresì rivolgersi agli uomini in cerca di occupazione che esprimono particolari esigenze di cura nonché alle persone, uomini e donne, occupate, in situazioni lavorative precarie e con familiari necessitanti di particolari cure.

Gli interventi di welfare aziendale e territoriale, i percorsi a sostegno dell'auto-impiego delle donne e i contributi al rientro si rivolgono principalmente alle persone occupate.

Le imprese e i soggetti del Terzo settore saranno coinvolti attivamente quali potenziali beneficiari degli interventi di welfare aziendale e territoriale nonché, in qualità di potenziali destinatari nelle azioni di sensibilizzazione e diffusione sulle tematiche della parità e non discriminazione di genere.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del regolamento (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti all'interno delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9(2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del Programma, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+. Per il presente OS è nella natura stessa delle azioni attuare tali principi trattandosi di azioni specifiche in materia di parità di genere e non discriminazione.

L’osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l’intero territorio piemontese senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l’AdG valuterà la possibilità di prevedere contributi dedicati che, con modalità da perfezionarsi in corso d’opera, concorrano all’attuazione delle Strategie territoriali definite in conformità agli indirizzi stabiliti dall’Amministrazione nell’ambito dell’OP5 del PR FESR 2021-2027. In tali eventualità, il PR FSE+ opererà con funzione complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L’AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell’Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso di favorire l’accesso e la permanenza sul mercato del lavoro della componente femminile.

Inoltre, ai sensi dell’art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l’individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l’apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventuamente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell’ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare gran parte delle iniziative che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio, un interessante strumento per agire più efficacemente sul miglioramento della condizione femminile nel mercato del lavoro attigendo alle esperienze di altri Paesi, anche in tema di conciliazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	715,00	7.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	245,00	2014-2020	375,00	Indagine ad hoc	L’indicatore proposto è rilevante per la parte più consistente della misura, riguardante persone occupate. Esso sarà rilevato per il tramite di un’indagine ad hoc, da svolgere due volte nella programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	1.312.500,00
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.437.500,00
I	ESO4.3	Totale			6.750.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.750.000,00
I	ESO4.3	Totale			6.750.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.750.000,00
I	ESO4.3	Totale			6.750.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	1.312.500,00
I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	6.750.000,00
I	ESO4.3	Totale			8.062.500,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

I	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	6.750.000,00
I	ESO4.3	Totale			6.750.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: II. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il **miglioramento della pertinenza degli apprendimenti che scaturiscono dal sistema educativo di competenza regionale alle esigenze dei propri cittadini e imprese** è il risultato atteso che la Regione Piemonte si propone di conseguire con la programmazione dell'OS e).

Tale risultato atteso, che chiama in causa tanto la dimensione della competitività quanto quella dell'equità, giacché richiede la formazione di profili professionali in grado di agire in favore dell'incontro tra domanda e offerta di competenze, in una prospettiva di pari opportunità e inclusione sociale, è perseguibile attuando una strategia coordinata che investe due ambiti di intervento prioritari:

- Il rafforzamento del sistema della formazione regionale e dell'orientamento;
- I servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

In considerazione delle rapide trasformazioni che caratterizzano i modelli di vita, di apprendimento e di lavoro, la Regione Piemonte ritiene necessario perseguire un'azione di **qualificazione dei sistemi di orientamento e di formazione professionale**, che, in forma complementare con i programmi a gestione diretta della Commissione (es. Erasmus+) o dello Stato centrale (es. PN "Scuola e competenze"), nonché in stretta connessione con le misure prospettate nell'OS b), in particolare quelle di rilevazione dei fabbisogni, ne faciliti il processo di transizione verso modelli di organizzazione e funzionamento più consoni a esigenze esse stesse, necessariamente, soggette a trasformazioni continue.

Si opererà pertanto affinché il sistema educativo di competenza regionale sia messo nella condizione di esprimere una migliore capacità di adattamento ai mutevoli bisogni che nel tempo vengono manifestati dai datori e prestatori di lavoro così come, a maggior ragione, dalle diverse categorie di destinatari.

L'ottica di intervento del Fondo sarà quella di favorire maggiore tempestività, qualità e inclusività dei servizi finanziati, perseguendo la semplificazione nel necessario rigore che deve caratterizzare l'azione amministrativa. Essa potrà comprendere, a titolo esemplificativo, misure di:

- formazione e aggiornamento delle competenze tecniche e metodologiche degli operatori del sistema della formazione e dell'orientamento;
- supporto e facilitazione ai passaggi e al raccordo tra il sistema della formazione regionale e quello dell'istruzione anche in un'ottica di *lifelong learning*;
- sviluppo di metodologie didattiche, di modelli, soluzioni e strumenti innovativi anche digitali per il miglioramento delle capacità di apprendimento;

- innovazione nei dispositivi di orientamento nella prospettiva di una piena valorizzazione delle potenzialità del digitale.

L'accento posto sulle soluzioni digitali, oltre a caratterizzare l'intervento nei confronti del sistema dell'offerta, così che sappia coglierne a pieno le potenzialità, potrà dare luogo a specifici progetti per la manutenzione evolutiva delle procedure, anche informatiche, utilizzate per la progettazione, gestione e resocontazione delle attività, anche qui assumendo quale obiettivo da perseguire quello della semplificazione dei processi a beneficio sia dei destinatari dei servizi finanziati che degli operatori del settore.

Nell'ambito di questa prima azione si opererà altresì per il rafforzamento del sistema dell'accreditamento, che deve poter offrire il proprio fattivo contributo alla sua qualificazione applicando criteri premianti che portino a selezionare i servizi potenzialmente più promettenti e i soggetti che esprimono i migliori risultati.

Secondo finalità fondamentalmente analoghe, potranno continuare a essere sostenute anche le misure a diverso titolo operanti per assicurare la continua manutenzione degli standard regionali.

In maniera trasversale a diverse delle misure menzionate, comunque accomunate dalla volontà di migliorare la corrispondenza tra i servizi finanziati (le risorse) e le esigenze manifestate (i fabbisogni), particolare attenzione sarà prestata alla promozione di partnership che prevedano il coinvolgimento nella programmazione e coordinamento delle azioni di diversi soggetti quali parti sociali, ivi comprese le imprese di particolare rilevanza in specifici ambiti settoriali e/o territoriali, erogatori della formazione e altri attori interessati ai vari livelli.

Il perseguimento del risultato atteso esplicitato in apertura del paragrafo non può prescindere da un rinnovato e potenziato sistema di capitalizzazione degli apprendimenti, che tenga in considerazione quanto acquisito anche in contesti non formali e informali. In questa prospettiva, la Regione Piemonte, che può vantare un'esperienza riconosciuta in materia di standard e certificazione delle competenze, intende continuare a sostenere e ulteriormente implementare il sistema progressivamente costruito negli anni, portando a regime un servizio di **individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali** inteso come percorso individuale di riconoscimento delle esperienze lavorative, formative e di quelle acquisite nel tempo libero. L'intento è quello di garantire un "servizio a carattere universale", accessibile a tutti i cittadini e cittadine in considerazione della necessità di valorizzare e riconoscere le competenze degli individui maturate attraverso molteplici esperienze e momenti del percorso di vita e in diversi contesti di apprendimento.

Sono quindi da mettere in conto investimenti mirati alla diffusione di questo servizio, che può portare, attraverso un percorso strutturato su diverse fasi (individuazione, valutazione, attestazione), al rilascio, previo esame, di una certificazione delle competenze in relazione alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte, spendibile nel mondo del lavoro e nella formazione professionale.

La ragione che ha spinto in passato e continua a motivare la Regione Piemonte a questo tipo di investimenti, al di là delle prescrizioni normative in materia, è legata al riconoscimento dell'importanza rivestita dai servizi di individuazione, validazione e certificazione (IVC) delle competenze per il sistema educativo regionale. È per mezzo di questi servizi che si può favorire una personalizzazione dei percorsi in contrasto all'insuccesso e alla dispersione, agevolare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la transizione dallo studio al lavoro, anche attraverso l'ulteriore diffusione del sistema duale, e quindi facilitare l'inserimento lavorativo, la mobilità geografica, le transizioni professionali, prevenendo così fenomeni di marginalizzazione sociale.

Nell'ottica di garantire maggiore inclusività per le persone nell'accesso al sistema educativo regionale e nel mondo del lavoro, tale azione potrà trovare applicazione altresì in alcune azioni di rafforzamento del sistema di welfare territoriale previste sull'OS k) nonché sugli OS a) e c) in relazione ai servizi e

alle misure tese a offrire opportunità di occupazione.

Anche per l'OS e) va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Le azioni attuate, in quanto volte a migliorare l'attinenza del sistema educativo di competenza regionale ai fabbisogni del mercato del lavoro, espressi in misura rilevante dalle imprese che intercettano le traiettorie di innovazione della S3, nonché in un'ottica di digitalizzazione del sistema, potranno contribuire all'OP1.

D'altra parte, in considerazione della valenza trasversale che caratterizza le competenze "verdi", la cui pervasività si estende ormai al complesso dei profili standard regionali, dette azioni potranno altresì concorrere all'OP2.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'obiettivo specifico viene perseguito per il tramite di azioni per il rafforzamento di sistemi, che non vedono il coinvolgimento diretto di partecipanti, salvo il fatto che questi possano essere puntualmente individuati nell'ambito di misure che, pur mirando al potenziamento o qualificazione dei servizi relativi al sistema educativo regionale, si rivolgano, nella loro attuazione, a singole persone (es. formazione operatori e IVC).

D'altra parte, anche nell'ambito delle azioni di sistema in senso proprio, è possibile identificare categorie di destinatari indiretti che fruiranno degli effetti prodotti dalle misure finanziate. Rientrano in queste categorie gli operatori del sistema della formazione professionale, le famiglie e più in generale i cittadini del Piemonte.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del regolamento (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del Programma, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a

genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi costituirà uno degli elementi che caratterizzeranno il rafforzamento del sistema educativo di competenza regionale, comprese le azioni di IVC, nell'ottica di offrire servizi capaci di rispondere e adattarsi ai bisogni dell'individuo.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG valuterà la possibilità di prevedere contributi dedicati che, con modalità da definirsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali definite in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027. In tali eventualità, il PR FSE+ opererà con logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso collegato ad un più rispondente sistema educativo di competenza regionale alle esigenze di cittadini e imprese.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al

confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare l'insieme delle iniziative che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio un interessante strumento per agire più efficacemente sul rafforzamento del sistema educativo di competenza regionale e dei relativi percorsi formativi, anche attingendo alle esperienze di altri Paesi.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	24,00	80,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	790,00	2014-2020	3.165,00	SISTEMA di MONITORAGGIO	L'indicatore misura la parte di azioni dell'OS rivolta a persone, rilevando quanti lavoratori, tra i fruitori dei servizi di IVC, riceveranno una attestazione di competenze

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	5.230.601,00
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	2.250.000,00
II	ESO4.5	Totale			7.480.601,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.480.601,00
II	ESO4.5	Totale			7.480.601,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.480.601,00
II	ESO4.5	Totale			7.480.601,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	7.480.601,00
II	ESO4.5	Totale			7.480.601,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	7.480.601,00
II	ESO4.5	Totale			7.480.601,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Rafforzare le competenze per l'occupabilità è il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire con la programmazione dell'OS f) di cui all'art. 4 del Regolamento FSE+. Le insoddisfacenti performance del mercato del lavoro regionale, soprattutto nella loro comparazione con quelle osservabili nelle aree territoriali di confronto, segnalate nell'analisi di contesto contenuta nella strategia di intervento del Programma, sono infatti correlate, anche, a competenze possedute dai lavoratori non sempre coerenti, nel livello e nel contenuto, con quelle richieste dal tessuto imprenditoriale regionale.

Una prima linea di intervento funzionale al raggiungimento di detto risultato atteso prevede **interventi formativi di qualificazione** rispondenti alla finalità di innalzare i livelli di competenze di tutti i cittadini e cittadine per rafforzarne in maniera permanente l'occupabilità. Più nel dettaglio, l'intenzione di Regione Piemonte è quella di finanziare un'offerta formativa:

- in grado di adattarsi rapidamente alle trasformazioni del mercato del lavoro e quindi flessibile e programmata sulla base dei fabbisogni professionali e formativi rilevati nei diversi contesti territoriali di riferimento;
- caratterizzata da percorsi, anche modulari, fruibili in modo personalizzato, eventualmente individualizzato, che pongono al centro le esigenze degli individui e i loro percorsi di vita e finalizzati all'ampliamento delle opportunità per tutti;
- attuata secondo una logica di integrazione con gli altri interventi regionali che agiscono sulle medesime categorie di destinatari, in particolare le misure di politica attiva del lavoro e i servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze;
- orientata al risultato, assegnando una funzione rilevante all'efficacia dei progetti finanziati, in termini di successo formativo e inserimenti al lavoro.

L'offerta formativa, modificabile in relazione ai fabbisogni rilevati nel corso del tempo, contemplerà, di norma:

- corsi, se del caso anche di natura pluriennale, finalizzati al conseguimento di una qualificazione (qualifica e specializzazione professionale, abilitazione professionale o preparazione alle patenti di mestiere) ovvero alla validazione di competenze;
- progetti laboratoriali di supporto, organizzati e realizzati a livello individuale o di gruppo, brevi e fruibili in forma modulare, finalizzati a riallineare le competenze delle persone, anche ai fini di un loro inserimento in corsi già avviati e/o di aggiornare, rinforzare e accrescere quelle acquisite.

Sempre nell'ambito di questa prima linea di intervento potranno essere altresì ricompresi percorsi formativi finalizzati all'ottenimento delle qualificazioni IeFP da parte di lavoratori adulti. Diversamente da quelli rivolti ai minori, che trovano finanziamento sull'OS f) della Priorità dedicata all'occupazione giovanile e che nella componente ordinamentale fanno riferimento agli standard nazionali, questi percorsi sarebbero organizzati nell'intendimento di

valorizzare le competenze comunque acquisite da tali soggetti così da favorirne la capitalizzazione e sistematizzazione attraverso percorsi modulati e rispondenti, quanto a profili in uscita, alle esigenze del mercato del lavoro.

Risultano altresì funzionali al rafforzamento delle competenze per l'occupabilità gli interventi di **formazione tecnica superiore** (FTS). In quest'ambito, la Regione Piemonte intende continuare a sostenere e potenziare, anche in ragione della domanda proveniente dal territorio e dei risultati occupazionali incoraggianti, il sistema "ordinamentale" della formazione professionalizzante post-diploma, consolidando e strutturando percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Le risorse del Fondo saranno utilizzate per:

- offrire risposte alle esigenze formative dei giovani, ai quali viene data la possibilità di accedere ad un'offerta di percorsi tecnici altamente specializzanti. Questi ultimi presentano infatti una robusta componente professionalizzante, assicurata tanto dal coinvolgimento del sistema produttivo nella loro definizione ed erogazione quanto dall'esperienza in contesto lavorativo sviluppata durante il tirocinio. La FTS rappresenta così un canale parallelo e complementare rispetto alla formazione universitaria, consentendo comunque, per la componente ITS, l'acquisizione di titoli di livello terziario;
- migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi, agendo anche sulle procedure di accesso agli stessi al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati;
- consolidarne, nel contempo, l'aderenza al mercato del lavoro, garantendo una maggiore interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese delle filiere produttive di riferimento, razionalizzando la prima in risposta agli effettivi fabbisogni delle seconde, tenendo nella necessaria considerazione le cosiddette traiettorie strategiche, legate sempre meno a settori di attività economica predeterminati e sempre più, invece, alla natura, trasversale e pervasiva, che caratterizza determinate competenze, digitali e verdi in primis, ormai imprescindibili;
- sostenere, anche in esito di quanto sopra rappresentato, la capacità di innovazione del tessuto produttivo piemontese, proponendo percorsi focalizzati sugli ambiti prioritari per la strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente (S3);
- rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone, anche per il tramite della credibilità che ne contraddistingue l'offerta di FTS, la loro qualità, stimolando il ricorso a strumenti per la rilevazione e l'anticipazione delle competenze, l'adattamento continuo delle proposte formative, l'ulteriore sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, potenziando il ricorso all'alternanza e all'apprendistato quali modalità elettive per la loro attuazione;
- rinforzare la continuità della FTS rispetto ai corsi professionali dell'IeFP, prediligendo un'ottica di filiera professionalizzante.

Il miglioramento delle competenze per l'occupabilità potrà infine essere perseguito per il tramite di **contributi al diritto allo studio universitario** che, nel rispetto delle disposizioni della Costituzione e dell'Accordo di partenariato, sono finalizzati a favorire gli studenti meritevoli nell'accesso all'istruzione terziaria accademica e nel suo completamento, facendosi così carico di un'esigenza che emerge con chiarezza dall'osservazione del contesto regionale.

Come richiamato ancora in apertura di paragrafo, nonostante gli indubitabili miglioramenti degli ultimi anni, la quota di laureati rimane troppo bassa, anche tra i più giovani (soggetti di 30-34 anni), il che rappresenta senz'altro un fattore ostativo al pieno dispiegamento delle potenzialità di crescita del Piemonte. In questa prospettiva, l'intendimento della misura proposta è quello di sostenere l'offerta di personale qualificato, inducendo per questa via anche un

adeguamento della domanda di competenze espressa dal sistema imprenditoriale, la quale si mantiene attualmente su livelli inadeguati.

In considerazione proprio del fine precipuo di questo tipo di intervento, tenuto altresì conto dei riscontri desumibili dalle indagini di *placement*, che evidenziano migliori performance occupazionali per i laureati/e di corsi di livello magistrale in materie sanitarie, tecnico-scientifiche ed economico-finanziarie, i contributi si indirizzeranno prioritariamente a studenti e studentesse universitari/e iscritti/e a queste tipologie di corso.

Considerando poi che parte delle ineguaglianze di genere sul mercato del lavoro sono correlabili a un maggior orientamento della componente femminile verso ambiti di studio a minore rendimento occupazionale ed economico, particolare attenzione sarà inoltre prestata a sostenere le studentesse nel completamento di percorsi in materie STEM.

Sempre nella logica della coerenza dell'azione con l'impianto generale del Programma, ulteriori priorità potranno essere accordate per contributi destinati a soggetti svantaggiati, a partire dagli studenti con disabilità.

Anche per l'OS f) va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico e coerenti con il quadro logico sotteso al relativo risultato atteso.

La programmazione degli interventi descritti nell'ambito del presente OS, in quanto prioritariamente finalizzata a garantire attinenza rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro, espressi in misura rilevante dalle imprese che intercettano le traiettorie di innovazione della S3, nonché orientata al potenziamento di competenze imprescindibili per una maggiore occupabilità, come quelle digitali e verdi, concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'OP1 e 2.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I gruppi di destinatari intercettati nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono giovani e adulti, disoccupati o occupati e che sono interessati al rafforzamento delle proprie competenze ai fini della loro occupabilità.

È richiesto il possesso di un titolo di istruzione secondaria per i percorsi di livello terziario (laurea e istruzione tecnica superiore), mentre per gli IFTS, così come per le altre opportunità formative rinvenibili nel sistema della FP regionale, è, di norma, vantabile in ingresso il riconoscimento delle competenze acquisite anche sul lavoro, il che ne consente la fruizione anche da parte di soggetti privi del titolo necessario per l'accesso.

Le imprese saranno indirettamente coinvolte nelle azioni finanziate per il tramite degli operatori di formazione, in particolare nella definizione dei fabbisogni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40 (2a) del regolamento (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi troverà applicazione nell'individuazione di modalità di accesso finalizzate ad aumentare la partecipazione alla formazione superiore e i tassi di riuscita, in particolare per le donne in percorsi dove la presenza femminile è minoritaria e gli svantaggiati.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG assicurerà contributi dedicati da parte del Fondo, che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST)), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, che potranno essere definite in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027.

L'intervento del PR FSE+ sarà programmato con l'intendimento di agire secondo una logica complementare e integrativa, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente

rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Particolare attenzione verrà prestata, in questo quadro, alla programmazione e alla distribuzione territoriale degli interventi formativi sulla base dei fabbisogni rilevati nei diversi territori, anche in considerazione dei tassi di disoccupazione e, più in generale, degli indici di specializzazione produttiva, che ne orientano la domanda di lavoro.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso collegato al miglioramento delle competenze per l'occupabilità in una prospettiva di supporto alla competitività regionale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare l'insieme delle iniziative a sostegno della formazione terziaria e post diploma che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio un interessante strumento per agire più efficacemente sulla programmazione dei percorsi formativi, anche attingendo alle esperienze di altri Paesi.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	13.600,00	36.830,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	27.770,00	2014-2020	28.525,00	SISTEMA di MONITORAGGIO	L’indicatore misura la finalità principale del risultato atteso, cui corrisponde un peso economico del 82%

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	91.342.069,00
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	26.431.451,00
II	ESO4.6	Totale			117.773.520,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	117.773.520,00

II	ESO4.6	Totale			117.773.520,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	117.773.520,00
II	ESO4.6	Totale			117.773.520,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	91.342.069,00
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	91.342.069,00
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	8.072.356,00
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	26.431.451,00
II	ESO4.6	Totale			217.187.945,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	117.773.520,00
II	ESO4.6	Totale			117.773.520,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il risultato atteso che la Regione Piemonte persegue nella programmazione dell'OS g) è esprimibile in termini di **miglioramento delle competenze** dei lavoratori e dei cittadini. L'accresciuta rapidità con cui i cambiamenti si manifestano, tra gli altri, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, impone infatti una continua manutenzione delle competenze delle persone, che, a maggior ragione dopo la crisi da Covid-19 e i suoi impatti, va emergendo quale presupposto irrinunciabile per assicurare la competitività del sistema economico e la tenuta della coesione sociale.

Il Programma interverrà pertanto sostenendo misure atte a favorire i processi di manutenzione delle competenze indispensabili per la società e l'economia contemporanee, facendo propri i paradigmi dell'apprendimento permanente nell'accezione assunta dalle istituzioni dell'UE all'interno dei loro più recenti orientamenti in materia. Questi ultimi tengono conto del fatto che, diversamente da quanto accadeva in un passato ancora relativamente recente, le competenze chiave abbracciano ormai le diverse dimensioni che connotano la vita delle persone nella società prima ancora che nel mondo del lavoro: l'alfabetizzazione, la consapevolezza culturale ed espressiva, la cittadinanza attiva a livello personale e sociale, l'attitudine imprenditoriale e l'imparare a imparare, il digitale, le STEM (matematica, scienze, tecnologia, ingegneria).

In ragione dei principi generali che informano l'intervento regionale all'interno di questa Priorità, così come enunciati nella descrizione dell'OS e), occorre che la programmazione operativa di queste misure dedicate alle competenze chiave si caratterizzi per un'effettiva rispondenza dell'offerta formativa finanziata alle esigenze della domanda espressa dalle persone e dalle imprese.

Una prima tipologia di azione che si ritiene appropriata rispetto alle finalità e al contesto delineati è la **formazione continua dei lavoratori occupati**, che, alla luce delle evidenze raccolte durante le precedenti programmazioni del FSE, potrà prevedere modalità a iniziativa individuale, favorendo la partecipazione a opportunità formative autonomamente scelte dal lavoratore o dall'impresa .

In una prospettiva di complementarità con altre iniziative ad analoga finalità, potranno eventualmente essere sostenute anche attività di formazione continua a iniziativa aziendale così da contemperare le esigenze del singolo lavoratore e del tessuto produttivo regionale nel suo insieme.

Dal momento che anche nella formazione a iniziativa individuale le rappresentanze di categoria giocano un ruolo rilevante nella sua definizione, è necessario, per ambedue le modalità, lavorare sulla pertinenza dell'offerta formativa, oltre che sull'accelerazione dei tempi in cui la medesima viene resa effettivamente disponibile. A questo scopo, la Regione Piemonte, in analogia a quanto prospettato per l'OS a), è intenzionata a sostenere con il PR un nuovo modello di formazione, che, attraverso la cooperazione tra soggetti accreditati e sistema imprenditoriale, possa contribuire a una maggiore fluidità nei processi di aggiornamento delle competenze, svincolandoli, per quanto possibile, da rigide procedure amministrative e responsabilizzando i diversi attori implicati affinché sia finanziata la formazione che serve nel momento in cui serve. Potrà in quest'ambito essere portata a patrimonio comune, nonché diffusa ed estesa,

l'esperienza delle imprese con capacità formative.

Focalizzandosi in prima istanza sulle direttrici che connotano il sistema economico e occupazionale regionale, con una specifica considerazione, se del caso, delle specializzazioni territoriali, il sostegno del Fondo a questo nuovo modello di organizzazione e finanziamento della formazione potrà contribuire alle priorità di sviluppo della rinnovata strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), con un'attenzione particolare ad alcune traiettorie a valenza trasversale (digitalizzazione, sostenibilità in senso lato, quindi di salvaguardia dell'ambiente, ma anche della coesione sociale e territoriale). Conseguentemente, l'azione potrà concorrere anche al conseguimento degli OP 1), 2) e 5).

Nella prospettiva dell'**apprendimento permanente** nella sua accezione allargata di cui si riferiva all'inizio del paragrafo,la formazione a iniziativa individuale potrà essere estesa anche a beneficio di soggetti non occupati, così da offrire un fattivo apporto a quel processo di acquisizione e manutenzione delle competenze chiave che costituisce la declinazione operativa dell'Obiettivo specifico all'interno del Programma e che, nelle situazioni per le quali si renda opportuna, potrà risultare strumentale alla definizione e attuazione di percorsi di riorientamento professionale dei soggetti per i quali non sussistano realistiche prospettive di continuità per lo svolgimento delle professioni per le quali si sono formati e che hanno esercitato, spesso per lunghi periodi. Questi percorsi, ma più in generale l'offerta di formazione permanente a favore della generalità della popolazione, potranno rappresentare un importante strumento di politica attiva del lavoro, che, anche attraverso la collaborazione con le istituzioni del mercato del lavoro e gli altri soggetti chiamati a cooperare con esse, agiranno per l'inserimento e reinserimento dei disoccupati così come delle persone meno attive nella ricerca di un'occupazione.

Queste tipologie di azioni permetteranno, in relazione alla natura e all'intensità delle competenze da acquisire/sviluppare e in connessione con quelle finalizzate all'occupazione programmate nell'ambito dell'OS a), di offrire un apprezzabile contributo anche alla realizzazione delle misure di *upskilling* e *reskilling* che connotano il Programma nazionale di Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), configurandosi quindi come sinergiche rispetto alle iniziative di politica attiva previste dal PNRR.

Sarà poi assicurata continuità alla positiva esperienza delle **misure a sostegno della transnazionalità**, le quali, all'interno del presente OS, si configurano quali occasioni di formazione caratterizzata da alcune specificità. Definita nell'ambito di forme di collaborazione internazionale, questa formazione viene infatti realizzata anche all'estero, offrendo al personale occupato presso le strutture che erogano i servizi di interesse generale sostenuti dal FSE (formazione professionale, orientamento, lavoro, servizi sociali, ecc.), ma più in generale ai lavoratori occupati presso unità locali del Piemonte, di beneficiare di un'opportunità di arricchimento del proprio profilo professionale, stimolato e sviluppato grazie al confronto con altri lavoratori che svolgono funzioni analoghe in differenti contesti territoriali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni dell'OS g) sono i lavoratori occupati, ricomprendendovi gli individui inquadrati in tutte le forme di lavoro subordinato e autonomo previste dall'ordinamento vigente; in ragione di valutazioni in ordine alla loro copertura nella formazione continua sostenuta dai Fondi interprofessionali e più in generale nei processi di aggiornamento delle competenze intrapresi dalle aziende di propria iniziativa, un'attenzione specifica potrà

essere dedicata a determinate categorie di lavoratori. Parimenti, anche in relazione a orientamenti strategici di valenza generale, potranno essere privilegiati i lavoratori di determinati profili o aree professionali.

Le azioni di formazione permanente, in quanto aperte alla generalità della popolazione, possono prevedere altresì la partecipazione di persone in cerca di lavoro e inattive.

Le imprese giocheranno un ruolo rilevante nella definizione e implementazione del nuovo modello di organizzazione dell'offerta formativa in primis nella definizione dei fabbisogni; le imprese formative saranno anche implicate nella stessa erogazione dei corsi, anche su committenza esterna.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Nell'ambito del presente OS il rispetto di tali principi trova concreta applicazione nella pregnanza attribuita all'iniziativa individuale per l'accesso alle occasioni di apprendimento permanente, la quale potrà essere corredata di misure di accompagnamento tese ad assicurare un'effettiva parità tra i potenziali partecipanti.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG valuterà la possibilità di prevedere contributi dedicati che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST) definite.

In tali eventualità, il PR FSE+ opererà con funzione complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale.

Secondo questa prospettiva, le azioni relative al presente OS potranno concorrere, come già sottolineato e in specie nell'ambito del nuovo modello di organizzazione dell'offerta formativa, a sostenere i processi di formazione e manutenzione di competenze congruenti con i fabbisogni dei territori, i quali, a loro volta, costituiranno uno degli elementi alla base delle nuove strategie territoriali definite, tra l'altro, anche nella programmazione dell'OP 5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso del miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese del Piemonte, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale che, in particolare per quanto di competenza della linea di intervento a esse dedicate, sono finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare le iniziative di *lifelong learning*, ivi comprese quelle di mobilità transnazionale, attraverso la proposizione di offerte di studio/approfondimento e formazione da realizzarsi all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	4.950,00	35.650,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	24.630,00	2014-2020	28.520,00	SISTEMA di MONITORAGGIO	Si è selezionato l’indicatore che misura quanti partecipanti ottengono una attestazione di competenze.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	6.375.000,00

II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	3.750.000,00
II	ESO4.7	Totale			10.125.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.125.000,00
II	ESO4.7	Totale			10.125.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.125.000,00
II	ESO4.7	Totale			10.125.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.531.250,00
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	5.062.500,00
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.012.500,00
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.062.500,00
II	ESO4.7	Totale			13.668.750,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.125.000,00

II	ESO4.7	Totale			10.125.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: III. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il risultato atteso che la Regione Piemonte si propone di raggiungere attraverso la programmazione dell'OS "h" è l'**equità nelle condizioni di accesso ai servizi di interesse generale di competenza degli enti territoriali**, in stretta complementarità con le misure ad analoga finalità del PNRR, dei PN e/o a valere su fondi regionali dedicati.

Le misure intraprese, finalizzate all'occupabilità, saranno indirizzate a individui appartenenti a categorie svantaggiate, in relazione alle maggiori difficoltà che per essi si rilevano, prevedendo nei loro confronti supporti e/o modalità organizzative dedicate che ne favoriscano la fruizione secondo principi di pari opportunità.

Un primo *set* di azioni funzionale al conseguimento del risultato atteso si rivolge a individui non immediatamente collocabili sul mercato del lavoro. Queste azioni assumono la restituzione sociale quale principio che deve orientare l'organizzazione e realizzazione delle misure finanziate, le che divengono lo strumento per l'attivazione dei soggetti marginalizzati o a rischio di marginalizzazione, configurandosi quale leva indispensabile per la loro progressiva inclusione nella vita sociale, a sua volta presupposto per un loro possibile ingresso o ritorno sul mercato del lavoro.

Si tratta di percorsi intesi a promuovere il reinserimento socializzante di soggetti fragili, con una focalizzazione specifica sugli adulti, anche con background migratorio, con fragilità di carattere socio-sanitario e/o in uscita da comunità di accoglienza, per i quali si renda necessario proporre attività di inserimento per-lavorativo volte a sviluppare "abilità sociali" prodromiche ad un eventuale percorso successivo, autenticamente lavorativo.

Gli interventi che saranno finanziati implicano, di norma, il coinvolgimento di una pluralità di attori impegnati con funzioni diverse nei confronti di queste categorie di individui. Un ruolo di coordinamento va necessariamente assegnato ai **servizi sociali**, in capo ai quali permane la responsabilità di disegnare percorsi commisurati alle caratteristiche di autonomia che connotano ciascuna delle persone da assistere attraverso il FSE+. Una forma particolarmente promettente è in quest'ambito rappresentata dall'organizzazione di **progetti a beneficio della collettività**, vale a dire di misure attraverso le quali soggetti non occupabili o difficilmente occupabili vengono responsabilizzati nello svolgimento di mansioni di cui le comunità di appartenenza esprimono una reale esigenza. Si tratta di organizzare e realizzare lavori di utilità pubblica che assolvono alla funzione di salvaguardia delle prestazioni di welfare di cui i partecipanti dovessero risultare percettori, contribuendo, al tempo stesso, a rinsaldarne i legami con le comunità nelle quali vivono. Saranno in quest'ambito sostenute iniziative di riattivazione sociale e di acquisizione di competenze di base prodromiche ad un successivo percorso di reinserimento lavorativo e che assumono carattere integrativo rispetto ai percettori di Reddito di Cittadinanza inseriti in percorsi analoghi.

Un secondo gruppo di azioni funzionale al conseguimento del risultato atteso sarà rivolto a predeterminate categorie di soggetti svantaggiati. Tra di esse,

un’attenzione specifica andrà riservata alle persone con disabilità o particolari fragilità, che necessitano di servizi e politiche dedicate, ivi comprese quelle destinate a supportare il raccordo, secondo una logica di rete, tra i servizi sociali in senso stretto e la dimensione educativo-professionale (**strumenti di raccordo tra scuola, formazione professionale e lavoro, quali ad esempio i progetti PASS per l’attivazione sociale e l’inserimento di adulti con disabilità o particolari fragilità**), ovvero i progetti tesi a sostenere i **percorsi di autonomia delle persone con disabilità nella delicata transizione verso la vita adulta**, tenendo conto, anche in questo caso, delle loro specifiche esigenze e capacità.

Un’altra categoria meritevole di politiche dedicate è costituita dai migranti regolari che, tenuto conto dell’impatto particolarmente significativo che il Covid 2019 ha avuto nei loro confronti e in relazione anche all’apporto che possono offrire per l’attenuazione delle dinamiche demografiche più impattanti rispetto alla capacità competitiva del Piemonte nel medio e lungo periodo, è opportuno coinvolgere in percorsi di integrazione socio lavorativa. In parallelo, si ritiene opportuno prevedere l’intervento del Fondo per favorire la fuoriuscita da situazioni di irregolarità e sfruttamento.

Appartengono alla prima casistica le misure di politica attiva loro dedicate e/o che ne agevolino la partecipazione attraverso supporti dedicati.

Afferiscono invece alla seconda casistica **iniziative di contrasto al lavoro irregolare**, mettendo a sistema le proficue iniziative realizzate nel recente passato, **percorsi di inclusione sociale di cittadini di paesi terzi**, nonché **percorsi di inclusione sociale e lavorativa (oppure percorsi di supporto) di contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta**, ricomprendendo in quest’ultima fattispecie anche i cittadini italiani e dell’UE, rispetto ai quali l’intervento del FSE+ si focalizzerebbe su servizi in linea con il suo campo di intervento privilegiato (l’inclusione socio lavorativa) che si pongono a complemento di quelli, di natura tendenzialmente emergenziale, che trovano copertura in altri strumenti finanziari. Il disegno di queste misure terrà conto dello “Strumento sull’uso dei Fondi dell’UE per l’integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio 2021-2027”.

Le citate categorie, così come altri individui che esprimano fabbisogni specifici per l’accesso ai servizi di interesse generale, potranno poi fruire di **percorsi formativi riservati a soggetti svantaggiati** così come di supporti, anche a carattere individuale, che ne facilitino la partecipazione, anche in modalità a distanza, alla formazione ordinaria, a partire da quelli afferenti al sistema della IeFP.

Un terzo gruppo di azioni strumentale al conseguimento del risultato atteso ambisce a migliorare direttamente l’occupabilità dei soggetti svantaggiati. Poiché, di norma, lo svantaggio di questi soggetti travalica l’ambito prettamente lavorativo, l’approccio adottato contemplerà il mantenimento di sinergie già attive tra percorsi per l’impiego e dei servizi sociali e formalizzate nei LEP a livello nazionale. Nello specifico, gli operatori di riferimento per le politiche pubbliche citate saranno chiamati a cooperare alla definizione e gestione dei piani di intervento più appropriati per ciascun individuo, al cui interno si potranno peraltro contemplare misure poste in essere anche da soggetti terzi (ad es. organismi accreditati per il lavoro e la formazione) che opereranno nel rispetto delle disposizioni vigenti nelle materie. L’attuazione delle misure previste dai piani di intervento potrà fare affidamento sulle risorse rinvenienti su di una molteplicità di fonti di finanziamento, ivi comprese quelle programmaticamente appostate sull’OS h) in corrispondenza delle pertinenti categorie di spesa.

Una delle tipologie di azione più rilevante è in quest’ambito rappresentata dalla **formazione per l’occupabilità** di soggetti che possono ragionevolmente ambire all’ingresso/reingresso sul mercato del lavoro. La formazione potrà riguardare profili coerenti con le caratteristiche soggettive delle persone e rispondenti alle esigenze espresse dal sistema imprenditoriale regionale, come anche figure professionali di rilievo strategico per i servizi di cura e assistenza delle persone, con attenzione particolare alle persone più fragili.

Analogamente, le politiche attive a fruizione individuale potranno essere realizzate sotto forma di **percorsi per l’impiego** commisurati alle caratteristiche di autonomia e disponibilità delle persone.

Per l'organizzazione e implementazione delle politiche attive si terrà conto delle specifiche esigenze di cui i soggetti svantaggiati sono portatori, in modo tale che l'attuazione degli interventi sia rispondente al risultato atteso perseguito.

Quest'ultimo gruppo di azioni, come le precedenti tipologie descritte a solo titolo esemplificativo, , può offrire, più delle altre, un contributo al conseguimento di alcuni degli altri (rispetto al 4) OP di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060, soprattutto per quanto attiene alle competenze tecnico professionali della formazione per l'occupabilità che può assumere un rilievo maggiore negli ambiti di intervento del FESR a titolo degli OP 1 (RSI e competitività del sistema economico) e 2 (sostenibilità ambientale, quest'ultima configurandosi quale elemento trasversale).

Tutto lo spettro delle azioni finanziabili, in quanto inteso ad assicurare pari opportunità per tutti nell'accesso ai servizi generali, contribuisce poi all'OP5, dedicato alla prossimità alle esigenze dei cittadini, le quali sono particolarmente avvertite nelle aree marginali del territorio regionale, nelle quali detti servizi vanno mantenuti al fine di contrastare le tendenze allo spopolamento. Secondo questa prospettiva, talune delle azioni qui indicate potranno essere programmate nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (ST) messe a punto dalle coalizioni territoriali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari delle azioni dell'OS "h" sono gli individui che presentano una qualche forma di svantaggio nell'accesso ai servizi di interesse generale cofinanziati dal FSE+. Accanto alle categorie svantaggiate in senso proprio ai sensi della vigente normativa dell'UE e nazionale, potranno pertanto fruire delle misure finanziate tutte le persone che, in condizioni ordinarie, tendono a rimanerne escluse.

In linea con quanto espresso, dal punto di vista della condizione sul mercato del lavoro, i partecipanti saranno per lo più disoccupati, in specie di lunga durata, e inattivi, senza peraltro alcuna preclusione per gli occupati, che si configurano anzi quale categoria di riferimento per determinate azioni.

Non si prevedono, in generale, limitazioni collegati al grado di istruzione, prevedendosi comunque, sempre in ragione del risultato atteso perseguito, una prevalenza di soggetti a bassa qualificazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire

un’effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l’inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L’attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D’altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l’applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L’attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR.

Nell’ambito del presente OS il rispetto di tali principi costituisce addirittura il risultato atteso e può giovarsi delle conoscenze che i titolari dei servizi finanziati hanno maturato rispetto alle peculiari esigenze delle diverse categorie di destinatari, conoscenze che orienteranno la definizione delle misure e dei progetti.

L’osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l’intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l’AdG valuterà la possibilità di prevedere contributi dedicati che, con modalità da definirsi in corso d’opera, concorrano all’attuazione delle Strategie territoriali definite.

In tali eventualità, il PR FSE+ opererà con logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Secondo questa prospettiva, le azioni relative al presente OS potranno concorrere, ad esempio, a rendere i servizi accessibili nel pieno rispetto del principio di pari opportunità secondo forme congruenti con le esigenze dei territori così come alla formazione di figure professionali rispondenti ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale delle diverse comunità locali, contribuendo, per questa via, al conseguimento dell’OP5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso dell'equità nell'accesso ai servizi da parte di tutti i cittadini, ivi compresi quelli svantaggiati, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare le iniziative per l'attivazione di categorie svantaggiate in un'ottica di restituzione sociale, ovvero le misure di politica attiva attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico all'interno della presente Priorità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	7.080,00	55.995,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	9.390,00	2014-2020	9.600,00	Sistema di monitoraggio	Si è selezionato l'indicatore più rappresentativo per le azioni più rilevanti economicamente

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	14.812.500,00
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	40.650.000,00
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	3.000.000,00
III	ESO4.8	Totale			58.462.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	58.462.500,00
III	ESO4.8	Totale			58.462.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	58.462.500,00
III	ESO4.8	Totale			58.462.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	27.525.000,00
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	27.525.000,00
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	58.462.500,00
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	25.012.500,00
III	ESO4.8	Totale			138.525.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	58.462.500,00
III	ESO4.8	Totale			58.462.500,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale costituisce il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire nella programmazione dell'OS k), operando nel quadro di una strategia che, in stretta complementarità con le misure ad analoga finalità del PNRR e dei PN (in specie PN Inclusione), risponde a tre principali ambiti di intervento:

- rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;
- riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio;
- modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale.

Nel primo ambito vi rientrano misure volte a **sostenere le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale** attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona e di strumenti personalizzati, finalizzati a:

- attuare misure di accompagnamento domiciliare alle famiglie nell'ambito del Piano educativo familiare;
- promuovere l'accessibilità a servizi socioeducativi e sociosanitari di qualità per minori appartenenti a famiglie in situazione di vulnerabilità, tra cui anche nuclei appartenenti alla popolazione ROM, stimolando l'iniziativa degli enti locali a collaborare con soggetti del Terzo settore e prevedendo, laddove possibile, forme di progettazione condivise con le famiglie stesse;
- supportare le famiglie in condizioni di disagio economico, riducendo i costi di frequenza ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, in modo complementare ad altre eventuali agevolazioni tariffarie;
- contrastare la povertà educativa infantile, favorendo opportunità di socialità e inclusione e garantendo un'implementazione dei servizi di assistenza psicologica a minori e famiglie, quali occasioni per prevenire lo svantaggio sociale;
- garantire la fruizione dei servizi educativi e socioeducativi in quei contesti in cui risulta carente l'offerta pubblica;
- migliorare la qualità dei servizi di cura e accudimento erogati ai soggetti vulnerabili e in condizione di svantaggio, attraverso strumenti personalizzati (quali i piani di assistenza sociosanitaria);
- favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per

migliorarne la qualità di vita. Potranno, a titolo esemplificativo, essere compensati i costi per: prestazioni di cura fornite a domicilio, prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, trasporto per visite mediche, accesso a centri diurni;

- potenziare servizi di assistenza e cura per persone con disabilità gravi.

A copertura del secondo ambito di intervento, la Regione Piemonte intende sostenere misure finalizzate a **rafforzare il sistema dei servizi socio assistenziali**, promuovendo azioni di formazione e aggiornamento delle competenze degli operatori, così come incentivi per la loro assunzione.

La Regione Piemonte intende qualificare la figura dell'assistente familiare al fine di **consolidare un sistema di servizi di assistenza e cura**, organizzato in rete, rispondente alle esigenze sia delle famiglie sia delle persone interessate a svolgere tale attività. I percorsi rivolti a queste figure sono diretti a stimolare processi di empowerment, di crescita e ricerca di soluzioni, rinforzando e mettendo a valore le competenze possedute e quelle latenti, anche promuovendone l'individuazione, validazione e certificazione.

Sarà incoraggiata la progettazione da parte di partnership di attori pubblici, privati e del no profit affinché sia valorizzata la dimensione della domiciliarità intesa come rete di relazione e sostegno ma anche per intercettare le reti informali di offerta di servizi di assistenza in un'ottica di contrasto al lavoro irregolare.

Risulta altresì fondamentale agire, per il tramite del FSE+, per il **rafforzamento dei servizi di educativa territoriale** in particolare in quelle aree dove se ne registra una carenza. Saranno quindi stimolate progettazioni attente, da un lato, alla gestione di minori in carico ai servizi e, dall'altro, alla promozione di attività di prevenzione del disagio. La Regione Piemonte intende valorizzare i servizi già esistenti e le reti di attori che operano in questo ambito, coinvolgendo anche i contesti educativi "non formali". Potranno essere altresì previste iniziative di "educativa di strada" in contesti di disagio giovanile conclamato, quali le periferie urbane.

Un ulteriore fronte sul quale si rileva una necessità di intervento del FSE+ è quello del **welfare abitativo**, dove si registrano situazioni complesse di bisogni per specifici soggetti-target rispetto ai quali si intende intervenire promuovendo il coinvolgimento di diversi attori pubblici e del privato sociale, in un'ottica di promozione della coesione sociale sul territorio. Possibili risposte a queste situazioni possono essere realizzate in ambito FSE attraverso: azioni rivolte a persone senza dimora (classificazione ETHOS) sostenendo le pratiche dell'Housing First e Led sia al termine delle misure finanziate dal PNRR sia per favorirne una loro maggiore diffusione sul territorio; progetti sperimentali di housing sociale e di sviluppo di reti di comunità, offrendo coabitazioni a soggetti fragili e/o in difficoltà economica e promuovendo sperimentazioni di azioni innovative quali il portierato sociale, i condomìni solidali in una prospettiva di creazione di reti di "buon vicinato" in quartieri ed aree a rischio emarginazione e disagio; misure di sostegno all'autonomia abitativa degli anziani per prevenire l'inserimento in strutture residenziali.

Nella logica di riorganizzare l'offerta dei servizi di assistenza alle famiglie, nonché di modernizzare, qualificare e trasformare il sistema di inclusione sociale e welfare territoriale, anche in un'ottica di innovazione e sperimentazione, risulta strategico prevedere una misura rivolta agli attori che li gestiscono, in

particolare gli enti locali e il Terzo settore, favorendone, in una prospettiva di sostenibilità, l'aggregazione e il coordinamento.

La Regione Piemonte intende utilizzare il Fondo in prima battuta per **stimolare processi di governance locale multilivello, creando/rafforzando reti tra diversi attori del territorio** sulla scorta dell'esperienza e dei risultati emersi dalla sperimentazione We.Ca.Re. nella programmazione pregressa, capaci di:

- tutelare le fasce svantaggiate della popolazione e garantirne un'effettiva inclusione sociale,
- limitare, per quanto possibile, la cronicizzazione di situazioni di dipendenza da interventi assistenziali,
- individuare nuove progettualità, anche a carattere innovativo, rispetto alle sfide rilevate in ambito sociale, in particolare sul tema dell'invecchiamento attivo;
- gestire processi intersettoriali, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria, e multidimensionali in risposta ai diversi bisogni rilevati,
- porre le basi per la sostenibilità, anche finanziaria, degli interventi nel tempo grazie alla condivisione di esperienze, competenze, soluzioni, risorse e rischi, che rendano possibile una programmazione pluriannuale degli interventi individuati, anche integrando le risorse provenienti dal PNRR .

Specifiche azioni in tal senso potranno essere indirizzate per favorire la co-progettazione e la co-gestione, riconoscendo ai soggetti del Terzo settore un ruolo chiave in quanto portatori di una capacità, consolidata da pratiche di concertazione a livello locale.

Le risorse del FSE+ potranno essere indirizzate anche per rinforzare enti locali e terzo settore nella progettazione e gestione di iniziative finanziate nel rispetto delle regole dei fondi europei in un'ottica di **rafforzamento della capacità del sistema in ambito sociale** e nella prospettiva di favorire l'adozione di un'ottica di management sociale.

Le misure per il rafforzamento della capacità del sistema di welfare territoriale saranno organizzate mediante l'individuazione di centri territoriali di servizio chiamati a supportare, con apporti professionali, attività formative e dispositivi/strumenti di intervento, anche di natura tecnologica, un migliore funzionamento **del sistema regionale delle politiche sociali**.

L'intendimento è fare sì che gli enti gestori dei servizi possano disporre delle risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per portare avanti gli interventi, favorendo la sostenibilità del sistema di welfare territoriale nel medio-lungo periodo.

Le azioni sono indicate a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

In considerazione dell'importanza rivestita dalla dimensione della territorialità degli interventi, che trova nello sviluppo di reti operanti a livello locale uno strumento per far fronte ai nuovi bisogni sociali delle fasce più fragili e a rischio, nonché dell'attenzione posta alla persona e ai suoi bisogni, è possibile per questo OS prefigurare un contributo del FSE+ anche al raggiungimento dell'OP5.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'obiettivo specifico "k" viene perseguito per il tramite di azioni volte al rafforzamento del sistema di welfare territoriale, che non vedono quindi il

coinvolgimento diretto di partecipanti, salvo il fatto che questi possano essere puntualmente individuati nell'ambito di misure che, ancorché finalizzate a migliorare l'offerta dei servizi in ambito sociale, si rivolgano, nella loro attuazione, a singole persone. È il caso, per esempio, delle misure rivolte alla qualificazione del personale coinvolto nell'assistenza familiare nonché delle misure volte a sostenere nuclei familiari svantaggiati nell'accesso ai servizi, tra cui anche nuclei appartenenti alla popolazione ROM-Sinti e Caminanti.

D'altra parte, anche nell'ambito delle azioni di sistema in senso proprio, in quanto complessivamente tese a migliorare la coesione sociale, è possibile identificare quali destinatari indiretti che fruiranno degli effetti di tali misure, l'insieme dei cittadini (famiglie e minori in particolare).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR.

Nell'ambito del presente OS il rispetto di tali principi può fare affidamento sul fine stesso delle misure finanziate: centralità della persona e risposta ai bisogni sociali complessi nell'ottica di rafforzare la protezione e l'inclusione sociale del sistema.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG assicurerà contributi dedicati da parte del Fondo, che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST)), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027.

L'intervento del PR FSE+ sarà programmato con l'intendimento di agire secondo una funzione complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Le azioni relative al presente OS appaiono particolarmente rispondenti alla logica prospettata in considerazione dell'attenzione riposta sulla dimensione della territorialità sia nell'identificazione dei bisogni e conseguenti servizi di welfare territoriale da finanziare sia nella costruzione delle reti di attori che tali misure devono poi attuare. Secondo questa prospettiva, esse potranno offrire un fattivo contributo al conseguimento delle finalità di cui all'OP 5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso del miglioramento della qualità e dell'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare l'insieme delle iniziative che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio un interessante strumento per potenziare le reti di welfare territoriale attingendo da esperienze e pratiche che altre regioni, anche al di fuori dei confini nazionali, hanno sviluppato e implementato, soprattutto laddove si sono sperimentate reti che presuppongono il coinvolgimento di attori diversi, pubblici e del privato sociale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico all’interno della presente Priorità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	100,00	330,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSRI2	Numero di utenti che usufruisce di prestazioni erogate sulla base dei servizi sociali rinforzati	Numero	60.000,00	2015-2019	61.400,00	Rilevazione statistica effettuata dal settore regionale competente in materia	Si è individuato un indicatore specifico in grado di cogliere gli effetti delle azioni sostenute sul risultato atteso, tenendo conto dell’impatto della pandemia

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo

	specifico		regione		(EUR)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	187.500,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	73.875.000,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	4.875.000,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	1.875.000,00
III	ESO4.11	Totale			80.812.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	80.812.500,00
III	ESO4.11	Totale			80.812.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	750.000,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	80.062.500,00
III	ESO4.11	Totale			80.812.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	50.812.500,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	20.625.000,00
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	750.000,00

III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.875.000,00
III	ESO4.11	Totale			83.062.500,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	80.812.500,00
III	ESO4.11	Totale			80.812.500,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: IV. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il miglioramento della condizione dei giovani sul mercato del lavoro costituisce il risultato atteso che la Regione Piemonte persegue nella programmazione dell'OS "a" di cui all'art. 4 del Regolamento FSE+ nell'ambito della Priorità dedicata all'occupazione giovanile.

La strategia di intervento descritta nel primo capitolo, interpretando in chiave prospettica i principali indicatori che rendono conto della posizione di svantaggio relativo che connota questa componente cruciale della popolazione, postula l'esigenza di un'iniziativa coordinata, capace di agire in forma strutturale sui fattori che storicamente concorrono a deprimere, in Piemonte come in Italia, la partecipazione al mercato del lavoro dei più giovani.

Tra questi fattori, uno di primaria importanza riguarda la cesura che nel nostro Paese, tradizionalmente, separa i periodi della vita dedicati alla formazione iniziale (scuola e IeFP) e, rispettivamente, al lavoro, con conseguente differimento del momento di ingresso nella vita attiva, cui si associa, secondo le evidenze dei più accreditati filoni di ricerca in materia, la disponibilità di competenze, formali e reali, non rispondenti a quelle di cui le imprese avrebbero necessità.

Il sostegno a sistemi di alternanza, per loro natura strutturati per coniugare le esigenze di qualificazione dei giovani con quelle di una loro più celere partecipazione al lavoro, avrebbe il pregio di favorire uno sviluppo in parallelo - anziché in successione – dei processi di acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di quelle richieste per un proficuo avviamento al lavoro, profilandosi quale linea di intervento promettente per fare fronte alle problematiche segnalate e, di conseguenza, per migliorare la condizione occupazionale dei più giovani.

Il Programma sarà pertanto impiegato per promuovere la diffusione dell'**apprendistato**, che, nell'attuale ordinamento, rappresenta la forma contrattuale finalizzata a favorire il primo ingresso sul mercato del lavoro e a qualificare le nuove generazioni.

Le previsioni della norma nazionale trovano nel contesto piemontese, che può avvalersi di una disciplina degli aspetti formativi assunta d'intesa con le parti sociali e con gli altri soggetti rilevanti per le diverse tipologie stabilite dal "testo unico" regionale dell'apprendistato, un terreno particolarmente fertile sul quale poggiare l'intervento del FSE+.

Detta azione troverà un primo ambito di applicazione nel finanziamento della formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, una forma contrattuale che, dopo la fisiologica flessione imputabile agli effetti economici e sociali del Covid-19, sta ora conoscendo una

dinamica fortemente espansiva. Dinamica che la Regione Piemonte ritiene di dovere continuare a sostenere attraverso un'offerta pubblica per la formazione di competenze di base e trasversali, che operano a compendio dell'obbligo, relativo a quelle tecnico-professionali, in capo al datore di lavoro. L'organizzazione di tale offerta proseguirà sulla strada della flessibilità e della semplificazione che, da sempre, informa l'azione regionale in quest'ambito.

Ancorché più circoscritto quanto a bacino d'utenza e impegno finanziario, di grande rilievo strategico appare poi l'investimento del Fondo sulle tipologie di apprendistato che concorrono all'acquisizione, in alternanza, di titoli di studio. È in questo contesto intenzione della Regione Piemonte allocare risorse FSE+ al sostegno della formazione per l'apprendistato tanto di primo livello, finalizzato all'ottenimento delle qualificazioni dell'IeFP, dei diplomi dell'istruzione secondaria superiore per i quali si rilevi un effettivo valore aggiunto dalla possibilità di sviluppare sul lavoro determinate competenze e delle specializzazioni IFTS, quanto di terzo livello, volto al conseguimento di un titolo di alta formazione professionale (ITS) e accademica (laurea, master, dottorato ed equivalenti qualificazioni dell'alta formazione musicale e coreutica), ovvero allo svolgimento in impresa di attività di ricerca. Nell'ambito di quest'ultima modalità potranno essere previste, se del caso a valere anche su altri obiettivi specifici del presente PR, in funzione dell'effettivo interesse manifestato dal sistema imprenditoriale, forme di sostegno ad attività di formazione continua da connettere a investimenti in RSI. Indipendentemente dalle peculiarità di ciascuna di esse, le fattispecie di apprendistato per l'acquisizione di una qualificazione sono accomunate dal fatto che offrono un contributo concreto all'accelerazione dell'ingresso sul mercato del lavoro dei giovani. Esse favoriscono inoltre un adattamento dei profili formativi alle esigenze dei datori di lavoro, riducendo in questo modo la durata del *training on the job* che caratterizza il primo periodo in impresa, con vantaggi, anche economici, che si estendono anche al lavoratore.

Per le ragioni esposte, l'intervento del Fondo è concepito come moltiplicatore delle positive esperienze sin qui realizzate, anche grazie al contributo che il FSE ha offerto nelle precedenti programmazioni, assumendo l'obiettivo, ambizioso e tuttavia realistico, giacché affonda le proprie radici in un fabbisogno realmente avvertito dal sistema imprenditoriale regionale, di diffondere in misura apprezzabile l'apprendistato quale strumento principe dell'alternanza, ampliando considerevolmente, in specie, la platea di imprese, a cominciare dalle PMI, che, ritenendola appetibile, decidono di fare ricorso a questa opportunità messa a loro disposizione, attingendo soprattutto alle tipologie di apprendistato volte a incentivare l'acquisizione di qualificazioni.

Con riferimento particolare al terzo livello, si ritiene necessario continuare a investire nella programmazione sinergica dell'offerta formativa e della domanda di competenze medio/alte proveniente dalle imprese che intraprendono progetti di RSI cofinanziati dal FESR e che necessitano di capitale umano qualificato per la loro esecuzione, contribuendo in questo modo a conferire unitarietà alle strategie regionali per lo sviluppo economico e la coesione sociale.

Poiché detta domanda avrà un forte ancoraggio con la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), la presente tipologia di azione potrà, soprattutto con riferimento all'apprendistato di terzo livello, offrire un proprio specifico apporto a detta strategia, concorrendo poi, più in generale, per tutta la formazione destinata ai giovani apprendisti, alla diffusione delle competenze digitali (contributo all'OP1 di cui all'art. 5 del Regolamento generale) e verdi (contributo all'OP2).

Una seconda tipologia di azione strumentale al conseguimento del risultato atteso collegato all'OS a) nell'ambito della presente Priorità è quella che prevede, in stretto raccordo con gli stanziamenti a riguardo operati dal PNRR, il potenziamento del **servizio civile universale**, certamente annoverabile tra le misure di politica attiva più promettenti. Esso può infatti sia fungere da ponte tra i periodi dedicati, rispettivamente, alla formazione iniziale e al lavoro, in ciò muovendo dai medesimi presupposti che animano i sistemi di alternanza, sia favorire il coinvolgimento di individui che, anche a esito di esperienze accidentate nella scuola e/o in altre sfere della vita sociale, tenderebbero a marginalizzarsi e, potenzialmente, ad alimentare le fila dei *drop out*.

L’intervento del Fondo a beneficio del servizio civile assume, da questo punto di vista e anche in ragione della possibilità di far valere nell’ambito dell’istruzione o della formazione professionale i crediti acquisiti in queste esperienze, una significativa valenza di supporto all’occupabilità dei giovani, soprattutto delle categorie meno attrezzate a fare fronte alle sfide oggigiorno poste dalla società, a partire dai NEET, che troverebbero così uno strumento volto a facilitarne l’attivazione e la partecipazione consapevole alla gamma di servizi atti a sostenerne l’inserimento socio-lavorativo.

Anche questa seconda tipologia di azione, come la precedente descritta a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell’obiettivo specifico e al sotteso quadro logico, può offrire un contributo al conseguimento di alcuni degli altri (rispetto al 4) OP di cui all’art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060, soprattutto per quanto attiene alle competenze trasversali acquisibili nell’ambito della formazione generale e specialistica che la norma di riferimento per il servizio civile universale definisce come obbligatoria.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari delle azioni dell’OS “a” nell’ambito della Priorità dedicata all’occupazione giovanile sono gli individui di età inferiore a 30 anni, limite se del caso, in funzione della natura delle misure finanziate e in coerenza con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027, innalzabile sino a 34 anni inclusi.

Dal punto di vista della condizione sul mercato del lavoro, i partecipanti saranno per lo più occupati, assunti con contratto di apprendistato; a essi si aggiungono le persone, tendenzialmente inattive, che potranno fruire della misura destinata al potenziamento del servizio civile universale.

Per quanto attiene al grado di istruzione, non sussistono limitazioni valevoli in generale, fermo restando, naturalmente, il livello minimo richiesto per le diverse fattispecie di apprendistato finalizzato proprio all’acquisizione di una qualificazione (es. licenza media per titoli IeFP, diploma per ITS e laurea, ecc.).

Le imprese che assumono gli apprendisti per i quali il Programma sostiene la formazione o le altre attività ammissibili a finanziamento si configurano quali destinatari indiretti delle relative azioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all’interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all’approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;

- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR.

Nell'ambito del presente OS il rispetto di tali principi può fare affidamento su di una esplicita consapevolezza delle peculiari esigenze delle diverse categorie di destinatari da parte del personale che materialmente assicura l'erogazione dei relativi servizi, essi stessi peraltro modulabili in riferimento ai profili dei partecipanti.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG assicurerà contributi dedicati da parte del Fondo, che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027. L'intervento del PR FSE+ opererà con logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Secondo questa prospettiva, le azioni relative al presente OS potranno concorrere, ad esempio, al potenziamento del servizio civile universale in forme congruenti con le esigenze dei territori così come all'acquisizione in apprendistato di qualificazioni professionali rispondenti ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale delle diverse comunità locali, contribuendo, per questa via, al conseguimento dell'OP5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso del miglioramento dell'occupabilità dei giovani, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare le iniziative di politica attiva, compresa la formazione, e, in particolare, quelle di mobilità transnazionale, attraverso la proposizione di offerte di lavoro e studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico all'interno della presente Priorità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	34.210,00	61.420,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	26.970,00	2014-2020	27.585,00	Sistemi amministrativi regionali	Si è selezionato un indicatore capace di rilevare la natura della policy regionale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	28.462.500,00
IV	ESO4.1	Totale			28.462.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	28.462.500,00
IV	ESO4.1	Totale			28.462.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	28.462.500,00
IV	ESO4.1	Totale			28.462.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.647.500,00
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	23.718.750,00
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	28.462.500,00
IV	ESO4.1	Totale			57.828.750,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	28.462.500,00
IV	ESO4.1	Totale			28.462.500,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Contrastare la dispersione scolastica è il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire con la programmazione dell'OS f) nell'ambito di una strategia coordinata e più ampia volta a favorire la partecipazione dei più giovani al mercato del lavoro e che si inquadra quindi all'interno della Priorità dedicata all'Occupazione giovanile.

Le **azioni di orientamento** sono da tempo oggetto di investimenti considerevoli da parte della Regione Piemonte e costituiscono uno strumento utile al conseguimento del predetto risultato atteso in ragione delle evidenti implicazioni che presentano con le scelte relative al sistema educativo, a loro volta funzionali al più generale fine di aumentare l'occupazione dei giovani. Le azioni di orientamento sono infatti intese ad agire, secondo un approccio attivo e preventivo, a supporto delle decisioni a riguardo assunte dai giovani e dalle loro famiglie. In particolare, nelle fasi di passaggio all'interno dei percorsi scolastici/formativi e da questi al mondo del lavoro, è infatti indispensabile mettere a disposizione di tali soggetti risorse dedicate, che possano accompagnarli e supportarli nel compimento di scelte in linea, oltre che con attitudini e interessi individuali, con i fabbisogni di competenze espressi dal sistema produttivo e i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

Nell'ottica di strumento deputato a supportare anche le scelte professionali e lavorative, risulta particolarmente importante raccordare l'orientamento con i servizi per l'impiego, eventualmente individuando le opportune connessioni con gli interventi a riguardo promossi nell'ambito degli OS a) e b).

Alla luce delle considerazioni espresse, la Regione Piemonte intende continuare a sostenere e consolidare il Sistema regionale di Orientamento attraverso la promozione di iniziative a contrasto della dispersione scolastica, da espletarsi in via prioritaria per il tramite di azioni di orientamento nelle scuole alle quali associare interventi di prossimità che, attraverso la loro diffusione e diversificazione, siano in grado di agire attivamente e preventivamente verso gli adolescenti e i più giovani, le famiglie e gli operatori. Le attività potranno essere erogate individualmente o rivolte a gruppi, anche per il tramite di sportelli diffusi sul territorio o mediante l'organizzazione di eventi pubblici; si rivolgeranno prevalentemente ad adolescenti e giovani nella fascia di età 11-22 anni, nonché alle loro famiglie, agli insegnanti e agli operatori che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del sistema di orientamento regionale. Potranno altresì essere coinvolti organismi facenti parte delle reti per l'orientamento.

Per quanto il target prioritario sia individuato nella fascia dei giovani tra gli 11e i 15 anni, saranno programmati interventi su minori frequentanti anche la scuola primaria in considerazione dell'importanza di agire precocemente sull'esplorazione delle professioni attraverso strumenti quali giochi e lavori di gruppo.

Particolare attenzione sarà altresì dedicata alla progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento e promozione delle discipline cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), che conducono all'acquisizione di competenze tra le più richieste dalle aziende e sulle quali ancora si

rileva una carenza di profili specializzati. In relazione a queste attività, inoltre, si cercherà di sostenere la presenza femminile nelle STEM, ancora inadeguata, con il fine esplicito di incoraggiare le studentesse allo studio di tali materie, tuttora quelle in grado di garantire le migliori prospettive occupazionali e quindi una maggiore parità tra i generi nella partecipazione al mercato del lavoro, ma anche nella sua composizione per area professionale. Un investimento dedicato riguarderà poi misure di sensibilizzazione atte a facilitare una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti tali materie. Quest'ultima attività potrà trovare collegamenti anche con quanto perseguito a livello di OS c) nel quadro degli interventi volti a favorire un aumento dell'occupazione femminile.

Nella programmazione, sviluppo e comunicazione di queste iniziative si potrà far ricorso a canali non convenzionali quanto più possibile vicini alle modalità di acquisizione e scambio di informazioni utilizzate dai giovani. In questo contesto, la pandemia ha inoltre messo in evidenza alcuni vantaggi che possono scaturire da un utilizzo strutturale degli strumenti digitali e dei servizi a distanza nelle azioni di orientamento, in specie per quelle dove si possono raccogliere adesioni quantitativamente più elevate (in specie verso le famiglie). Di tali evidenze si intende, evidentemente, tenere conto nella programmazione delle attività.

Le iniziative di orientamento risultano altresì fondamentali per far conoscere, in primis ad adolescenti e relative famiglie, il **sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, il quale ha anch'esso fornito un innegabile contributo al contenimento del fenomeno di abbandono precoce degli studi, indicatore in ripiegamento nel medio periodo e obiettivo rispetto al quale la Regione Piemonte intende continuare ad investire con il FSE, anche in conseguenza della necessità di fronteggiare una situazione di difficoltà generatasi a causa della pandemia da Covid-19, durante la quale la didattica a distanza ha accentuato le disuguaglianze, aumentato, nuovamente, l'incidenza dei *drop out* e determinato un rialzo del tasso di dispersione scolastica.

La scelta della Regione Piemonte di sostenere il sistema di IeFP è altresì motivata dagli apprezzabili risultati conseguiti nei precedenti periodi di programmazione del FSE: numero elevato di iscrizioni con conseguente appezzabile concorso all'innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore, buona efficacia complessiva come rilevata dalla somma dei tassi relativi a successo formativo, ivi compreso il rientro nell'istruzione, e occupazionale, conseguenza quest'ultima anche della generale rispondenza delle figure professionali formate alle esigenze del mercato del lavoro.

La Regione Piemonte persegue quindi la continuità e il consolidamento dell'offerta dei percorsi di IeFP, anche attraverso la complementarità con il PNRR, operando per assicurarne la stabilità e la rispondenza, in termini qualitativi e quantitativi, alle esigenze del territorio, che non possono evidentemente prescindere da una sistematica rilevazione dei risultati e dalle dinamiche demografiche.

L'intendimento è quello di utilizzare le risorse del PR per raggiungere obiettivi di continuo miglioramento dei servizi resi dal sistema dell'IeFP, quale può essere registrato da un'accresciuta inclusione socio-educativa di tutti gli studenti, anche quelli che faticano a permanere nei percorsi strutturati, nonché da un ulteriore innalzamento dell'efficacia che richiede di potenziare le collaborazioni con il mondo del lavoro così da intercettarne compiutamente le esigenze, anche in chiave prospettica.

Alla luce degli aspetti messi in evidenza, il sostegno del FSE+ è dunque inteso a:

- consolidare i percorsi triennali e quadriennali, sviluppati in modalità sia ordinamentale sia abbreviata, a esito del riconoscimento di crediti in ingresso, organizzati e realizzati in osservanza degli standard nazionali, tenuto conto delle specificità del contesto regionale e nella prospettiva dello sviluppo di filiere professionalizzanti coerenti con le esigenze territoriali;
- ampliare ancora e diversificare l'offerta di percorsi IeFP organizzati nell'ambito del sistema duale, in particolare con la possibilità di ottenere la

qualifica in apprendistato, valorizzando ulteriormente le potenzialità dell'apprendimento esperienziale e dell'impresa formativa;

- dare continuità all'offerta di percorsi annuali propedeutici al reingresso a percorsi di qualifica IeFP o all'apprendistato e a quella di progetti che si possono sostanziare nell'attivazione di laboratori o in altre modalità di contrasto alla dispersione, anche prevedendo forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Anche per questo OS va sottolineato che le azioni descritte sono da intendersi a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico e coerenti con il quadro logico sotteso al relativo risultato atteso.

La programmazione degli interventi descritti nell'ambito del presente OS, in quanto finalizzata a orientare e formare i giovani verso percorsi e profili professionali rispondenti alle effettive esigenze del mercato del lavoro, concorre, attraverso il potenziamento di competenze imprescindibili per l'occupazione e, prima ancora, per la cittadinanza attiva, quali quelle digitali e verdi, al raggiungimento degli OP 1 e 2 di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, caratterizzati per loro natura in termini territoriali, le azioni possono inoltre contribuire, per lo più indirettamente, anche alle strategie di sviluppo locale, favorendo così il concorso del FSE+ all'OP5 un'Europa più vicina ai cittadini del Regolamento.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS f) nell'ambito della presente Priorità sono riservati ai giovani (individui di età inferiore a 30 anni, limite se del caso, in funzione della natura delle misure finanziate e in coerenza con la definizione nazionale adottata per la politica di coesione 2021-2027, innalzabile sino a 34 anni inclusi), inattivi (studenti) e in cerca di occupazione, con una focalizzazione specifica sugli studenti a più elevato rischio di abbandono e, per le misure di orientamento, potenzialmente anche ai giovanissimi e alle relative famiglie, configurandosi tuttavia queste ultime quali destinatari indiretti piuttosto che non quali partecipanti in senso proprio. In relazione al titolo di studio le misure sono indirizzate prevalentemente a coloro che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ancorché le azioni di orientamento, come esplicitato, presteranno particolare attenzione anche verso coloro che si trovano nel ciclo di istruzione secondaria di primo grado , proprio per accompagnare la scelta del successivo percorso, così come agli studenti ancora più giovani.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40 (2a) del regolamento (UE) 2021/1060;

- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi troverà applicazione nell'attenzione e sensibilità a coinvolgere le donne in percorsi dove la presenza femminile è minoritaria, e gli svantaggiati, attraverso specifiche azioni di orientamento nonché modalità di accesso inclusive ai percorsi formativi.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico all'interno della Priorità dedicata all'occupazione giovanile interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, si tratti di quelle già oggetto di una programmazione regionale dedicata durante il ciclo 2014-2020, di ulteriori individuate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) o comunque rispondenti ad altre logiche di zonizzazione congruenti con le scelte di programmazione strategica assunte dalla Regione Piemonte, l'AdG assicurerà contributi dedicati che, con modalità da perfezionarsi in corso d'opera, concorrano all'attuazione delle Strategie territoriali (ST), ivi comprese quelle di sviluppo urbano, in conformità agli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2021-2027.

L'intervento del PR FSE+ sarà programmato con l'intendimento di agire secondo una logica complementare e integrativa rispetto alle iniziative promosse e sostenute da strumenti di finanziamento maggiormente orientati allo sviluppo locale, così da favorire una definizione e realizzazione di azioni effettivamente rispondenti ai fabbisogni espressi dalle coalizioni territoriali titolari delle ST.

Particolare attenzione verrà prestata alla programmazione e alla distribuzione territoriale delle attività di orientamento e degli interventi formativi sulla base dei fabbisogni rilevati nei diversi territori, non escludendosi peraltro la possibilità di una loro definizione operativa all'interno degli schemi di intervento che

saranno stabiliti dalle coalizioni locali a esito degli esercizi programmatori che potranno caratterizzare l'attuazione delle strategie con le quali sarà perseguito a livello regionale l'OP 5.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso collegato alla riduzione della dispersione scolastica dei giovani.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

Nell'ambito del presente OS, i terreni privilegiati per la progettazione ed erogazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali potranno riguardare l'insieme delle iniziative che Regione Piemonte intende finanziare individuando nel confronto, nella condivisione e nello scambio un interessante strumento per agire più efficacemente sulla programmazione degli interventi di orientamento e di formazione professionale iniziale, anche attingendo alle esperienze di altri Paesi, ivi compresi quelli che dispongono di consolidati sistemi di formazione in alternanza supportati da efficaci iniziative di orientamento atte a non porre in secondo piano il canale professionalizzante.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	58.500,00	299.665,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	63.015,00	2014-2020	65.380,00	Sistema di monitoraggio	L’indicatore riguarda l’azione più rilevante in termini economici.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	108.664.830,00
IV	ESO4.6	Totale			108.664.830,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	108.664.830,00
IV	ESO4.6	Totale			108.664.830,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	108.664.830,00
IV	ESO4.6	Totale			108.664.830,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	100.039.830,00
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	100.039.830,00
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	108.664.830,00
IV	ESO4.6	Totale			308.744.490,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	108.664.830,00
IV	ESO4.6	Totale			108.664.830,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: VI. STEP

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La creazione di nuova occupazione rappresenta il risultato atteso che Regione Piemonte, attraverso l'OS "a" di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/1057 (FSE+) intende perseguire, in collegamento allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie STEP. Tale finalità è perseguita in coerenza con le strategie regionali di sviluppo e in stretta complementarità con misure di analogo orientamento previste dal Programma Regionale FSE+ stesso, dai Programmi Nazionali e dal Programma regionale FESR Piemonte, in un'ottica di coerenza e integrazione sistemica delle politiche per le competenze, l'innovazione e la competitività.

Le tipologie di azioni che si prevede di attivare a tale scopo sono di seguito illustrate in forma sintetica, con riferimento al loro contributo diretto al raggiungimento del risultato atteso e, ove pertinente, al contributo agli altri Obiettivi Strategici (diversi dall'OP 4) di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le azioni sono delineate a solo titolo esemplificativo, ferma restando la possibilità di individuarne di ulteriori, purché coerenti e funzionali al perseguimento dell'obiettivo specifico.

Una prima linea di intervento, funzionale al raggiungimento del risultato atteso prevede il **sostegno alla creazione di start-up innovative in chiave STEP.** Questa linea d'azione intende promuovere la nascita di start-up innovative e di spin-off ad alta intensità di conoscenza, con particolare riferimento a quelle che sviluppano e producono tecnologie critiche, quali quelle digitali, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, nonché le biotecnologie. Questa misura comprenderà un insieme coordinato di azioni di accompagnamento e sostegno alla nascita delle start-up, comprendenti servizi di incubazione e accelerazione, tutoraggio tecnico-gestionale, assistenza nella definizione del business plan e nella validazione del modello di impresa. .

Per il tramite di questa misura si intende: stimolare e valorizzare l'imprenditorialità qualificata e la ricerca applicata, capaci di generare valore aggiunto nei settori strategici della transizione verde e digitale; promuovere la collaborazione tra università centri di ricerca e imprese; rafforzare la capacità del sistema regionale di sviluppare, adattare e produrre tecnologie critiche, consolidando la partecipazione del Piemonte alle catene del valore europee e internazionali.

La volontà della Regione Piemonte di ridurre il divario strutturale tra sistema formativo, ricerca e sistema produttivo e di colmare la carenza di competenze e conoscenze altamente qualificate, trova risposta nello sviluppo e nel rafforzamento delle competenze attraverso percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca applicata (in collaborazione con università, ITS Academy, centri di ricerca e imprese). Tali percorsi rappresentano uno strumento privilegiato per favorire l'integrazione tra formazione terziaria, ricerca applicata e occupazione qualificata, contribuendo alla costruzione di filiere formative e professionali coerenti con i fabbisogni di innovazione e competitività del sistema economico regionale.

L’intervento concorrerà al potenziamento delle competenze coerenti allo sviluppo e produzione di tecnologie digitali, pulite e biotecnologiche, in linea con le priorità del Regolamento STEP, e promuoverà la creazione di **posti di lavoro di qualità e opportunità occupazionali stabili**, contribuendo al miglioramento complessivo della produttività, della capacità di innovazione e dell’attrattività delle imprese piemontesi.

Le linee di intervento sopra descritte sono concepite in modo integrato e sinergico, non solo nell’ambito del presente Obiettivo Specifico, ma anche in coerenza con le altre misure della Priorità STEP e del PR FSE+ nel suo complesso, affinché le competenze sviluppate attraverso percorsi di formazione e apprendistato possano alimentare le start-up e le imprese innovative sostenute dal programma, favorendo la creazione di ecosistemi territoriali di conoscenza, innovazione sostenibile e specializzazione intelligente. L’obiettivo è quello di contrastare la carenza di manodopera e di competenze pertinenti allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie critiche.

In tal modo, gli interventi della Priorità STEP contribuiranno al rafforzamento del capitale umano e all’aumento della partecipazione al mercato del lavoro, con un impatto positivo anche sugli obiettivi di competitività regionale e transizione ecologica e digitale sostenuti dal Programma regionale FESR nell’ambito degli Obiettivi Strategici 1 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari delle azioni dell’OS “a” sono per lo più lavoratori con condizioni di lavoro precario e persone non occupate in ingresso.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all’interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all’approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 40(2a) del Reg. (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all’interno dei criteri concretamente definiti nell’ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all’art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un’effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l’inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L’attenzione ai principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D’altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono

l’applicazione alla scala regionale, i quali hanno la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L’attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR.

L’osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l’intero territorio piemontese senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini operativi dal risultato atteso della creazione di nuova occupazione, l’AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell’Unione.

Inoltre, ai sensi dell’art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l’individuazione di soluzioni a problemi e/o la valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l’apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell’ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico all’interno della presente Priorità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	0,00	290,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	110,00	2021-2027	120,00	Sistemi amministrativi regionali	Si è selezionato un indicatore capace di rilevare la natura della policy regionale

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	145a. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle biotecnologie e delle tecnologie di difesa	3.000.000,00
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	145b. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	1.500.000,00
VI	ESO4.1	Totale			4.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.500.000,00
VI	ESO4.1	Totale			4.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.500.000,00
VI	ESO4.1	Totale			4.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.500.000,00
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.500.000,00
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	11. Contribuire alle competenze e all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie	4.500.000,00
VI	ESO4.1	Totale			13.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.500.000,00
VI	ESO4.1	Totale			4.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Rafforzare le competenze per l'occupabilità rappresenta il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire con la programmazione dell'OS f) di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/1057 (FSE+), in coerenza con le finalità della Priorità STEP. Come evidenziato nella Comunicazione della Commissione europea C/2024/3209, lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche richiedono il superamento delle carenze di manodopera e competenze, particolarmente gravi nei settori chiave per le transizioni verde e digitale. L'analisi del contesto regionale conferma tale esigenza: in Piemonte la domanda di profili tecnico-scientifici qualificati cresce in comparti coerenti con STEP – chimica, farmaceutica, microelettronica, aerospazio, energia, ICT e servizi scientifici – ma le imprese segnalano difficoltà a reperire figure adeguate. Ciò vale tanto per i laureati ad alta specializzazione quanto per le figure tecniche intermedie, in particolare quelle formate negli ITS Academy. Colmare questi divari costituisce una priorità strategica per sostenere la competitività del sistema produttivo e la transizione verso un'economia innovativa, digitale e sostenibile. Più nel dettaglio, l'intenzione della Regione Piemonte è quella di finanziare un'offerta formativa coerente con le finalità del Regolamento STEP, ovvero colmare le carenze di manodopera e di competenze per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche — digitali, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologiche — contribuendo allo sviluppo tecnologica e alla competitività del sistema economico regionale ed europeo.

Una prima linea di intervento funzionale al raggiungimento di detto risultato atteso prevede il rafforzamento del sistema di istruzione terziaria professionalizzante attraverso il sostegno agli **ITS Academy, in chiave STEP**. L'intervento intende consolidare il ruolo degli ITS come snodo strategico per la formazione tecnica di alto livello, in grado di rispondere ai fabbisogni di competenze emergenti nei settori produttivi più rilevanti per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche STEP, inclusa l'industria a zero emissioni nette.

Le attività sostenute comprenderanno il potenziamento e l'ampliamento dell'offerta formativa degli ITS attraverso percorsi di alta specializzazione volti al potenziamento delle competenze strategiche coerenti con la priorità STEP.

Attraverso tali interventi, la Regione Piemonte intende potenziare la capacità del sistema ITS di generare competenze tecniche avanzate immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, sostenendo al contempo la competitività del sistema produttivo regionale e la creazione di posti di lavoro di qualità. Gli interventi saranno attuati in complementarità e continuità con le misure previste dal PNRR e con gli altri strumenti regionali di promozione della formazione tecnica superiore, nonché con interventi analoghi, rivolti al sostegno degli ITS che non operano in chiave STEP, che continuano a trovare finanziamento sull'OS f) della Priorità dedicata all'Istruzione e formazione.

Una seconda linea di intervento è finalizzata **all'erogazione di borse di studio** e altre forme di sostegno economico agli studenti e alle studentesse iscritti a corsi universitari in aree disciplinari coerenti con una delle tecnologie critiche STEP, con l'obiettivo di rafforzare le competenze legate a elevati livelli educativi e conoscenze specialistiche e rispondere alle carenze strutturali del contesto socioeconomico in linea con gli indirizzi strategici di politica

industriale del Piemonte. L'iniziativa mira a favorire l'accesso inclusivo e il completamento dei percorsi di istruzione superiore, rimuovendo gli ostacoli economici che ancora limitano la partecipazione ai percorsi universitari e garantendo pari opportunità di formazione, crescita professionale e mobilità sociale, in coerenza con i principi del FSE+.

La misura, orientata al sostegno delle competenze del futuro e alla costruzione di una base formativa solida per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche, è volta a promuovere la partecipazione a corsi e percorsi di studio collegati alle tecnologie digitali, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie, ambiti che rappresentano pilastri strategici per la resilienza e la competitività del Piemonte. Il rafforzamento di tali competenze risponde a una duplice esigenza: da un lato, sostenere la crescita di un capitale umano altamente qualificato in grado di presidiare l'innovazione tecnologica, la ricerca applicata e i processi di industrializzazione delle tecnologie critiche; dall'altro, colmare i divari di competenze e partecipazione che caratterizzano le fasce giovanili e i territori periferici, contribuendo alla coesione economica e sociale della regione.

Attraverso questa misura, la Regione Piemonte intende favorire la permanenza e l'attrazione di talenti, incrementare il numero di laureati e tecnici qualificati nei settori tecnologici ad alto potenziale, e rafforzare il legame tra sistema formativo, ricerca e sistema produttivo, in coerenza con le traiettorie della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3).

In tale prospettiva, la linea di intervento concorre alla Priorità STEP non solo sostenendo l'accesso ai percorsi di istruzione superiore, ma anche promuovendo la costruzione di competenze strategiche per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche, contribuendo così a consolidare la posizione del Piemonte come ecosistema avanzato di innovazione e capitale umano qualificato a supporto delle transizioni verde e digitale.

Le due linee di intervento — rafforzamento degli ITS Academy e sostegno al diritto allo studio in chiave STEP — operano in modo integrato e complementare. Da un lato, contribuiscono alla creazione di un'offerta formativa altamente qualificata, in grado di anticipare e soddisfare i fabbisogni di competenze nei settori strategici per la transizione verde e digitale; dall'altro, promuovono l'accesso equo e diffuso all'istruzione tecnica e scientifica, garantendo una maggiore partecipazione ai percorsi di formazione avanzata.

In tal modo, gli interventi concorrono al rafforzamento del capitale umano e all'aumento della competitività e della resilienza del sistema economico piemontese, in coerenza con gli obiettivi del Regolamento STEP e con gli Obiettivi Strategici 1 e 2 del Regolamento (UE) 2021/1060, promuovendo una crescita sostenibile, inclusiva e fondata sull'innovazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I gruppi di destinatari intercettati nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono in prevalenza giovani interessati al rafforzamento delle proprie competenze ai fini della loro occupabilità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni che saranno intraprese a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, si esplicano nei criteri di selezione delle operazioni:

- in via generale, all'interno del documento riguardante la metodologia e i criteri sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40 (2a) del regolamento (UE) 2021/1060;
- in via specifica, all'interno dei criteri concretamente definiti nell'ambito delle diverse procedure di attivazione delle risorse.

Dette azioni sono intese ad assicurare il rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 (2,3) del citato regolamento, a loro volta finalizzati a garantire un'effettiva parità di accesso ai servizi finanziati e, per conseguenza, a favorire l'inclusione sociale dei soggetti più svantaggiati.

L'attenzione ai richiamati principi orizzontali costituisce una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione delle scelte strategiche del PR, che incorporano infatti indicazioni stringenti in materia di pari opportunità e non discriminazione, in linea con la normativa europea da declinarsi rispetto a genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali.

D'altra parte, lo stesso coinvolgimento del partenariato avviene in conformità a tali principi, prevedendo la consultazione degli organismi che ne promuovono l'applicazione alla scala regionale, i quali hanno quindi la possibilità di esprimersi riguardo alla rispondenza del PR rispetto alla loro tutela.

L'attenzione ai principi orizzontali ha inoltre natura pervasiva giacché le azioni intraprese operano in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+.

Per il presente OS, il recepimento di tali principi troverà applicazione nell'attenzione e sensibilità a coinvolgere le donne, in percorsi dove la presenza femminile è minoritaria.

L'osservanza dei richiamati principi potrà poi avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del PR, che, in continuità con le precedenti tornate di programmazione del FSE, consentiranno di rendere conto della loro effettiva implementazione per quanto attiene alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

In coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico all'interno della Priorità dedicata all'occupazione giovanile interesseranno, di norma, l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS quale declinato in termini

operativi dal risultato atteso collegato al rafforzamento delle competenze per l'occupabilità.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti che supportino l'individuazione di soluzioni a problemi comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un coordinamento ad ampio spettro.

Nella progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Piemonte consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori, anche organizzati in reti, da coinvolgere per una soddisfacente definizione preliminare ed esecuzione efficiente delle azioni eventualmente finanziate in modo tale che rispondano alle effettive esigenze rilevate.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	0,00	7.060,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro	persone	3.930,00	2021-2027	4.000,00	Sistema di monitoraggio	L'indicatore riguarda l'azione più rilevante in

					partecipazione all'intervento						termini economici.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	145a. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle biotecnologie e delle tecnologie di difesa	32.144.460,00
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	145b. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	16.072.230,00
VI	ESO4.6	Totale			48.216.690,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	48.216.690,00
VI	ESO4.6	Totale			48.216.690,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	48.216.690,00
VI	ESO4.6	Totale			48.216.690,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	9.643.338,00
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	48.216.690,00
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	11. Contribuire alle competenze e all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie	48.216.690,00
VI	ESO4.6	Totale			106.076.718,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	48.216.690,00
VI	ESO4.6	Totale			48.216.690,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR V. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica assolvono a una funzione strategica per l'efficacia e l'efficienza del Programma FSE+.

Attraverso di esse sono infatti finanziate azioni atte a migliorare il processo di preparazione e gestione del PR, ad assicurare la disponibilità di un sistema elettronico per la raccolta e la conservazione dei dati relativi alle operazioni finanziate pienamente rispondente agli obblighi a riguardo stabiliti dai Regolamenti comunitari, nonché per il monitoraggio dei progetti in linea con i protocolli di colloquio concordati a livello nazionale e per assecondare le esigenze conoscitive del Comitato di Sorveglianza e del partenariato complessivamente considerato, i quali potranno peraltro operare alla luce delle evidenze rese disponibili dalle iniziative di valutazione poste in essere, a loro volta sostenute dalle risorse della presente Priorità.

La Priorità dell'assistenza tecnica garantisce altresì che vi sia - presso i cittadini e i potenziali beneficiari delle provvidenze del Programma – una diffusione adeguata delle pertinenti informazioni riguardanti le opportunità che l'Unione europea mette a loro disposizione per favorire l'occupazione e la qualificazione dei lavoratori, nonché l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini e, in specie, delle categorie più vulnerabili della popolazione, in linea con la missione di intervento del FSE+ .

Ove necessario e/o opportuno per un'efficace attuazione degli interventi, a valere sull'assistenza tecnica è inoltre possibile promuovere iniziative di studio e ricerca, ovvero l'acquisizione di risorse umane dedicate, relativamente a operazioni che richiedano l'impiego di soggetti terzi.

Il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire con la programmazione della Priorità Assistenza Tecnica è l'effettivo conseguimento dei risultati attesi associati agli OS delle Priorità tematiche del PR (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile). Assolvendo a una funzione trasversale rispetto a esse, la priorità dell'assistenza tecnica contribuisce a che le azioni poste in essere per il raggiungimento degli OS nella loro declinazione operativa che ne dà il Programma siano pianificate, realizzate, gestite, monitorate e valutate in piena aderenza allo spirito e alla lettera delle norme che disciplinano il funzionamento dei Fondi.

A seguire vengono dettagliate le azioni sopra menzionate, proprie della presente Priorità, ferma restando, anche per essa, la possibilità di individuarne di ulteriori purché funzionali al raggiungimento del suo risultato atteso.

È in prima battuta necessaria l'acquisizione di servizi di **assistenza tecnica** alla preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del Programma che supportino l'operatività degli uffici dell'AdG, e se del caso degli Organismi intermedi, mettendo a loro disposizione personale qualificato che possa affiancarli per il corretto espletamento delle diverse funzioni loro attribuite dal Regolamento recante disposizioni comuni (art. 72 e seguenti), dal Regolamento FSE+ e dalle altre norme pertinenti.

Tra le funzioni preminenti per le quali risulta pertinente il ricorso a un servizio di assistenza tecnica a sostegno dell'AdG si citano il supporto alla messa a punto dei dispositivi di attuazione del PR nel pieno rispetto delle norme comunitarie e all'applicazione dei relativi criteri e procedure di selezione, all'organizzazione dei controlli di primo livello ed eventualmente la loro esecuzione, alla messa a punto delle proposte di certificazioni di spesa e, più in generale, allo svolgimento dei compiti connessi all'esercizio della funzione contabile ex art. 76 RDC, anche attraverso l'interlocuzione con le altre Autorità del Programma, alla corretta e integrale alimentazione dei sistemi di monitoraggio previsti a livello nazionale e dell'Unione europea, alla preparazione delle eventuali revisioni del Programma, anche a seguito del riesame intermedio previsto entro il 31 marzo 2025, al buon funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+, all'assistenza alla preparazione della chiusura delle programmazioni 2014-2020 e 2021-2027, al raccordo e al coordinamento con le attività promosse dagli altri Fondi alla scala regionale e con i titolari di altri Programmi regionali e nazionali inclusi nell'Accordo di Partenariato 2021-2027, ovvero che operano in forma a esso complementari (es. PNRR).

Con riferimento all'ultima fattispecie, in continuità con le passate programmazioni, la Regione Piemonte si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

In tale ottica, l'assistenza dell'Associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione.

L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

Relativamente alle funzioni di raccolta dei dati relativi alle operazioni su di un sistema elettronico e al monitoraggio, è poi irrinunciabile un investimento sui **sistemi informativi** del Programma, che, nell'ottica della valorizzazione delle esperienze sviluppate nelle precedenti programmazioni e della riorganizzazione delle applicazioni esistenti, assicuri la corretta alimentazione dei flussi di dati necessari alla sorveglianza in conformità all'art. 42 RDC.

L'efficace sorveglianza del Programma impone, poi, la disponibilità di riscontri valutativi, che, attraverso un appropriato impiego dei dati di monitoraggio come anche di altre evidenze acquisibili mediante approfondimenti di varia natura, permetta l'acquisizione di elementi di giudizio circa la capacità del PR di conseguire gli obiettivi specifici e concorrere all'attuazione del disegno strategico regionale.

Conseguentemente, è previsto a valere su questa Priorità il finanziamento di attività di **valutazione** durante il periodo di programmazione, la cui organizzazione sarà definita nell'ambito di un apposito Piano che, in conformità a quanto previsto dall'art. 44 RDC, potrà coprire anche più Programmi. Tale Piano, che sarà sottoposto all'attenzione e approvazione del Comitato di Sorveglianza, prevedrà il coinvolgimento del partenariato nella definizione delle attività valutative e nella fase di *follow up* degli esiti delle stesse.

In relazione alla loro pregnanza per la comprensione dell'efficacia degli interventi sostenuti dalla politica di coesione, sarà in quest'ambito dato seguito alle valutazioni degli effetti delle misure cofinanziate dal FSE+, anche attraverso il ricorso, ove pertinente e appropriato, alle tecniche di tipo controfattuale.

Risorse adeguate vanno poi destinate all'attività di **comunicazione**, essa stessa sottoposta a valutazione, il cui compito sarà quello di pubblicizzare presso

cittadini e beneficiari le principali realizzazioni della politica di coesione, e segnatamente del FSE+, in Piemonte, nonché di segnalare le opportunità alle quali gli stessi possono avere accesso, attraverso la pubblicazione periodica, sulla pagina web dedicata, del calendario degli inviti a presentare proposte. Ulteriori specifiche rispetto a questa attività sono rinvenibili nella sezione 7 del Programma.

Potranno infine beneficiare di un sostegno del FSE a valere sulla presente Priorità **altre attività di assistenza tecnica** che possano utilmente concorrere a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma. Conformemente all'art. 36.1 RDC, le predette attività potranno riguardare, tra l'altro, la preparazione, la formazione, la gestione, la sorveglianza, la valutazione, la visibilità e la comunicazione.

Le azioni di AT potranno altresì prevedere forme di raccordo con le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa previste negli OS "b" e "k", le quali riguarderanno anche soggetti diversi dalle Autorità del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

La Priorità viene perseguita per il tramite di azioni per il rafforzamento della gestione complessiva del PR, che non vedono quindi il coinvolgimento diretto di partecipanti; tuttavia è possibile identificare alcuni destinatari indiretti di tali azioni, tra cui in prima battuta l'AdG, gli uffici dell'AdG e gli Organismi Intermedi.

Nella loro attuazione alcune azioni, è il caso per esempio delle azioni di comunicazione e di valutazione, si rivolgono direttamente anche al partenariato rappresentato nel Comitato di Sorveglianza, ai beneficiari delle azioni del Programma nonché all'intera platea di cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	PSOI1	Indagini di valutazioni realizzate	Numero	5,00	25,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.468.683,00
V	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	16.650.075,00
V	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.650.000,00
V	Totale			19.768.758,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	19.768.758,00
V	Totale			19.768.758,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	19.768.758,00
V	Totale			19.768.758,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	90.049.633,00	91.498.234,00	92.976.168,00	94.483.655,00	39.147.701,00	39.147.702,00	39.931.903,00	39.931.903,00	527.166.899,00
Totale FSE+		0,00	90.049.633,00	91.498.234,00	92.976.168,00	94.483.655,00	39.147.701,00	39.147.702,00	39.931.903,00	39.931.903,00	527.166.899,00
Totale		0,00	90.049.633,00	91.498.234,00	92.976.168,00	94.483.655,00	39.147.701,00	39.147.702,00	39.931.903,00	39.931.903,00	527.166.899,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	I	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	42.900.000,00	33.989.485,00	8.910.515,00	71.500.000,00	71.500.000,00		114.400.000,00	37,5000000000%
4	II	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	135.379.121,00	113.269.091,00	22.110.030,00	225.631.869,00	225.631.869,00		361.010.990,00	37,4999999308%
4	III	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	139.275.000,00	116.113.661,00	23.161.339,00	232.125.000,00	232.125.000,00		371.400.000,00	37,5000000000%
4	IV	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	137.127.330,00	115.392.793,00	21.734.537,00	228.545.550,00	228.545.550,00		365.672.880,00	37,5000000000%
4	VI	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	52.716.690,00	52.716.690,00	0,00	0,00	0,00		52.716.690,00	100,0000000000%
TA36(4)	V	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	19.768.758,00	16.605.574,00	3.163.184,00	32.947.930,00	32.947.930,00		52.716.688,00	37,5000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	527.166.899,00	448.087.294,00	79.079.605,00	790.750.349,00	790.750.349,00		1.317.917.248,00	39,9999999848%
Totale generale					527.166.899,00	448.087.294,00	79.079.605,00	790.750.349,00	790.750.349,00		1.317.917.248,00	39,9999999848%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	• Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf) • D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99,	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		pubblici (art. 213)	l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf) DPR n. 445/2000 (Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						del RNA) https://www.rna.gov.it/sit	di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	- Relazione di autovalutazione e suoi allegati [per il link vedi criterio 2] -L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso -L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo -D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organimsi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale -D.Lgs 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubbl	"Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, eventuali reclami e individuare le più efficaci misure preventive e correttive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, definita nell'All.1
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. [https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf] Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf)	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto di indirizzo	della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) (https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante, ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf] D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione (per il link vedi criterio 1) D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro	E 'definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 15	registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf] D.lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf] D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf] Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legis	l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche:1)Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;		autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				organizzazioni della società civile.		strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione (Per il link vedi criterio 2) - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - Dlgs 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, c.1, let. c), della L.28 marzo 2003, n. 53" - L. 13/07/2015, n. 107 e relativi dlgs attuativi - DM 12/10/2015 "Definizione degli	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendiment				standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, c.1, d.l	possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale					scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione (per il link vedi criterio 2) - D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali Educare al rispetto - L.107/2015, art. 1, c.16 - L.448/1998 - D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - Dec. interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Decreto del Presidente della	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostengno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico	FSE+	ESO4.8.	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico	Sì	Relazione di autovalutazione per il link vedi criterio 3	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà		Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		L'art.4 c.14 del DL 4/2019, convertito in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'in	banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. L'ISTAT ha lanciato una nuova rilevazione che si terrà a novembre 2025 nei territori delle 14 città metropolitane. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/avtfqdnp/relazione-autovalutazione-maggio-25.pdf Dlgs 147/17 artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let. b e DL. 4/19 convertito L 26/19 art. 11. Piano nazionale interventi e servizi	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						sociali 24-26 (recepito nel decreto intermin. 2/4/25 https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/comunicazione/news/adottato-il-piano-nazionale-degli-interventi-e-dei-servizi-sociali-2024-2026 DL29/12/21 n.230 (attuazione LDel.1/4/21 n.46) Assegno Unico Universale (AUU); DL n.230/21 smi AUU per figli a carico; L85/23	sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/avtfqdnp/relazione-autovalutazione-maggio-25.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale.	In relazione alla deistituzionalizzazione dei minorenni in Italia, si richiamano le Linee di indirizzo per affidamento familiare, le Linee di indirizzo per accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, le Linee di indirizzo per intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017). Ai sensi della L451/97 viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per infanzia e adolescenza il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. Per i minori, in particolare quelli allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato Care Leavers che costituisce la base di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							un progetto più ampio, finanziato a valere sul PN Inclusione 21-27. Per le persone senza dimora, nel 2015 sono state definite le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, che promuovono l'approccio housing first. Tali Linee sono ora in corso di aggiornamento. Per le persone con disabilità e quelle anziane sono previste misure di sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/avtfqdnp/relazione-autovalutazione-maggio-25.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale. DL n. 230/2021 smi che introduce l'assegno unico e universale per i figli a carico.	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità,	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L.833/78	Le Regioni organizzano l'assistenza sanitaria nell'ambito di un quadro strategico generale nazionale. Il PNP rappresenta la cornice degli obiettivi delle aree rilevanti per la sanità pubblica, e uno degli strumenti per dare

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità		dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;		Dlgs 512/92 Dlgs 229/99 Intesa Governo-Regioni-PPAA 18/12/9 "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto Piano nazionale Cronicità (All. 7 relaz. di autovalutazione)	attuazione al LEA. Prevede l'elaborazione da parte delle Regioni di un proprio PRP. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica e di certificazione da parte del Ministero della salute, che ne monitora e valuta l'implementazione Il PRP della Regione Piemonte 2020-2025 è stato adottato con DGR 16-4469 del 29/12/2021. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) raggruppa un'ampia gamma di flussi informativi relativi al SSN. Il NSIS rende disponibile dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Il Piano nazionale della Cronicità, recepito da tutte le Regioni, in Piemonte con la D.C.R. 306-29185 del 10/07/18, indica la strategia e gli obiettivi per la gestione della cronicità e i servizi di LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione su: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse e relativi	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						richiami, riferimenti normativi https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli e relativi richiami, riferimenti normativi. Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							“caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO, FORMAZIONE E LAVORO	GIOVANNI BOCCHIERI	DIRETTORE	giovanni.bocchieri@regione.piemonte.it
Autorità di audit	REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE - SETTORE AUDIT	FAUSTO PAVIA	DIRIGENTE SETTORE AUDIT	autorita.audit@regione.piemonte.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	MARIA LUISA GIORDANO	DIRIGENTE	mgiordano@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO - SETTORE ACQUISIZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE FINANZIARIE	PAOLO FURNO	DIRIGENTE DEL SETTORE ACQUISIZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE FINANZIARIE	autorita.certificazione@regione.piemonte.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Le specifiche sancite dalla UE ed enucleate nei regolamenti che disciplinano il funzionamento dei Fondi stabiliscono le modalità che ciascuno Stato Membro deve adottare sul piano dell'organizzazione del partenariato, della sua successiva attuazione, delle tipologie di soggetti che devono farne parte, in conformità del principio della governance a più livelli e seguendo un approccio strategico dal basso verso l'alto (Art. 8 Reg. UE 2021/1060). Stabiliscono altresì il principio in forza del quale ciascuno Stato Membro debba garantire una partecipazione significativa delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile alla realizzazione delle politiche per l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione sociale sostenute dalla componente FSE in regime di gestione concorrente (Art. 9 Reg. UE 2021/1057).

Nel rispetto dei principi summenzionati e in linea coi precedenti cicli di programmazione, la AdG ha assicurato una partecipazione significativa del partenariato tanto nella fase di attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi in essere, quanto nella fase di preparazione del nuovo PR alle viste.

Il coinvolgimento del partenariato è stato posto a un duplice livello: informale (mediante incontri allargati e periodici svoltisi in modalità telematica) e strutturato (attraverso la consultazione del partenariato nelle scelte strategiche che la Regione intende adottare nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027).

Nella fase di preparazione del PR, la Regione ha proceduto al coinvolgimento del partenariato nei processi di pubblica consultazione del proprio Documento Strategico Unitario (DSU), illustrante lo stato dell'arte e le linee d'indirizzo strategico che la Regione intende adottare nel perseguire i cinque Obiettivi di Policy (OP) nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

A tal fine è stato realizzato un ciclo di incontri sul territorio nelle città capoluogo di provincia nel periodo compreso tra il 25 febbraio e il 31 marzo 2021, coinvolgendo oltre 2.500 stakeholders nella cornice di un dialogo intessuto fra le istituzioni pubbliche e i partners economici, gli enti locali, le associazioni datoriali, i sindacati e le parti sociali, gli ordini professionali, le fondazioni di origine bancaria e quelle di diritto civile, gli organismi di rappresentanza della società civile, le università piemontesi, gli enti di formazione professionale e i centri di ricerca, gli organismi di rappresentanza del terzo settore e gli enti di rappresentanza del turismo e del commercio, ciascuno dei quali ha espresso il proprio parere sulle opportunità e sulle criticità che contraddistinguono il Piemonte. La Regione ha successivamente raccolto e in parte recepito gli indirizzi contenuti nelle circa 40 proposte di commento e integrazione al DSU ricevute in forma scritta dall'insieme degli stakeholders.

Il coinvolgimento della componente giovanile si è espresso mediante una consultazione ad hoc proseguita fino al 30 aprile 2021, avvenuta mediante un evento in formato digitale che ha visto la compartecipazione di 400 giovani fra i 18 e i 35 anni residenti o domiciliati in Piemonte, e successivamente attraverso un sito regionale dedicato alle linee strategiche per la nuova programmazione.

L'esito della consultazione ha reso manifesta la necessità di definire concrete politiche di rilancio del tessuto economico e produttivo regionale in uno scenario post-pandemico; ha altresì espresso il bisogno di adottare politiche integrate tanto nella definizione delle priorità quanto nella scelta degli strumenti e delle risorse più idonei nel perseguirle, coinvolgendo i territori nelle fasi programmatorie, come pure nelle attività di co-progettazione delle misure e degli interventi che saranno sostenuti dai fondi strutturali, con particolare riguardo per quella componente del partenariato rappresentata dagli enti del terzo settore, dalla rete delle micro, piccole e medie imprese e dall'insieme delle imprese artigiane e del turismo, con lo scopo di pervenire a un più efficace raccordo delle iniziative già esistenti sul territorio e gli attori pubblici e privati che le presidiano.

Nel merito dell'OP 4 Piemonte più sociale, sul quale insiste la nuova programmazione regionale del FSE+, il partenariato ha espresso un insieme ragionato di considerazioni concernenti precipuamente i temi dell'occupazione, della formazione professionale e dell'inclusione sociale.

Sul piano dell'occupazione, è emersa prioritaria l'esigenza di pervenire a una drastica riduzione del disallineamento fra domanda di figure specializzate sulla scorta delle effettive esigenze delle imprese e offerta di profili aventi competenze non sempre in linea coi fabbisogni del mercato del lavoro. Questo

obiettivo lo si ritiene perseguibile in particolare attraverso: a) l'avvio di un generale programma di riqualificazione a tutti i livelli delle forze lavorative occupate, inoccupate e/o a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro; b) il rafforzamento dei partenariati con le imprese, le reti associative, le scuole, gli enti di formazione e del terzo settore al buon fine di creare occupazione e formazione professionale di qualità; c) il potenziamento delle competenze digitali.

Correlati alle politiche suaccennate dovranno figurare da un lato il potenziamento dei centri per l'impiego nel sostegno attivo a giovani e adulti inoccupati, in cooperazione con le parti datoriali e sindacali, dall'altro lo sviluppo di strumenti specifici volti a favorire l'occupazione delle fasce più deboli della popolazione, e che più hanno risentito degli effetti ingenerati dalla crisi pandemica sul mercato del lavoro, quali i giovani e le donne, per le quali occorrerebbe mettere in campo iniziative mirate di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sia in termini di flessibilità lavorativa sia in termini di agevolazioni per i figli minori a carico.

Si ritiene che il sostegno ai percorsi di creazione d'impresa e il coinvolgimento di giovani e donne nell'avvio di imprese sociali possa contribuire al perseguimento di dette finalità.

Sul piano della formazione professionale, il partenariato ha rimarcato la necessità di favorire i processi legati al perfezionamento e alla riqualificazione delle forze lavoratrici nella cornice di percorsi di formazione specialistici sui temi dell'innovazione digitale, delle competenze legate alla transizione ecologica e su quelle riconducibili agli ambiti cosiddetti STEM, meglio se ricondotti nel perimetro definito dall'apprendistato duale e di ricollocazione. La formazione dovrebbe riguardare anche i quadri dirigenziali e manageriali, con un focus particolare sull'apprendimento degli strumenti necessari all'impiego delle tecnologie digitali 4.0 collegate alle direttrici individuate dalla strategia di specializzazione intelligente e stabilendo in tal modo un supporto indiretto all'OP 1 Piemonte più intelligente.

Si ritiene inoltre che l'innalzamento degli standard del sistema della formazione professionale piemontese debba passare anche attraverso il potenziamento dell'istruzione tecnica superiore, nonché l'introduzione del modello di impresa formativa nei percorsi di formazione continua e permanente.

Una istanza ulteriore rispetto al mondo dell'istruzione e della formazione professionale riguarda il potenziamento dei servizi di orientamento rivolti ai giovani e alle loro famiglie nel momento in cui si trovano a dover operare la scelta dei possibili percorsi formativi, scelta che inevitabilmente ricade sui futuri sbocchi occupazionali, non escludendo di inserire nei curricula formativi adeguati percorsi di formazione all'imprenditorialità, ricollegandosi perciò a quanto fatto registrare sul tema delle politiche per l'occupazione, in specie giovanile.

Il potenziamento della didattica digitale integrata infine viene letto dal partenariato in una duplice veste: in termini di rafforzamento delle competenze digitali del personale docente nelle scuole e nella FP e in termini di supporto alle famiglie in difficoltà economica, per le quali la didattica a distanza ha rischiato di costituire un fattore di accentuazione dei fenomeni di dispersione scolastica.

Sul piano dell'inclusione sociale, l'attenzione alle fasce di popolazione più deboli quali giovani, donne e soggetti riconducibili alle categorie dello svantaggio viene riconnessa, nelle richieste avanzate dal partenariato, alle azioni volte all'inserimento lavorativo in apprendistato e al potenziamento dei servizi di protezione sociale.

Un occhio di riguardo è rivolto in particolare all'ambito dei servizi per l'infanzia, per i quali si auspicano politiche ad hoc volte al contrasto della denatalità e dei fenomeni di povertà educativa nella fascia d'età 0-6 anni.

Nella fase di attuazione, la AdG intende assicurare il coinvolgimento del partenariato in particolar modo favorendo le attività di co-progettazione degli interventi ritenuti prioritari, così come di quelli ritenuti strategici.

Sulla scorta anche dei fabbisogni espressi dal partenariato, il nuovo PR intende destinare risorse adeguate (pari allo 0,25% della dotazione del PR al netto dell'AT), specificatamente rivolte ad azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale, focalizzando il proprio perimetro d'azione sul rafforzamento delle reti esistenti fra gli operatori dei servizi al lavoro e l'insieme delle parti sociali.

Analogo intendimento è previsto per l'insieme delle misure dedicate alla capacità istituzionale delle organizzazioni della società civile: sia in termini di rafforzamento del sistema delle politiche sociali, con priorità a progetti di innovazione tecnologica finalizzati alla modernizzazione del sistema di gestione dei servizi erogati (per il quale si prevede una integrazione con la nuova programmazione del FESR); sia in termini di qualificazione del terzo settore e degli enti locali per rafforzare una logica di rete nelle fasi di programmazione e attuazione degli interventi di welfare locale secondo una prospettiva di innovazione sociale, nel rispetto degli schemi previsti dal Decreto n. 72/2021 recante linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. N. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), che disciplina i procedimenti di co-programmazione e di co-progettazione delle misure aventi significative ricadute sociali in termini di cooperazione e sussidiarietà.

Nella fase di sorveglianza e di valutazione dei programmi, posto che per ragioni di efficienza e per favorire l'integrazione e la sinergia tra fondi, la Regione ha ritenuto opportuno costituire un Comitato di Sorveglianza unico per i programmi operativi 2014-2020 del FESR e del FSE, la AdG ha inteso agevolare la massima compartecipazione del partenariato al CdS, coinvolgendo – a titolo esemplificativo – i rappresentanti dei Comuni e degli enti locali, delle associazioni datoriali e di quelle sindacali, delle reti d'impresa, del sistema camerale, delle università, delle sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo, delle fondazioni bancarie e degli enti del terzo settore.

Le priorità d'intervento attorno alle quali si è imbastito il dialogo fra la AdG e il partenariato intendono intrecciarsi anche con la pianificazione delle principali linee d'investimento e di riforma previste dal PNRR, destinato ad affiancare la programmazione dei fondi strutturali nella cornice del nuovo quadro finanziario pluriennale.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di informazione e comunicazione relative al PR saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE, con il partenariato ed i suoi canali istituzionali e condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale, dalla quale sono declinati identità visiva e *claim,* adattati a livello territoriale e tematico*,* e della Strategia regionale unitaria di comunicazione per i Fondi SIE.

La Strategia regionale di comunicazione (SRC) verrà attuata secondo pianificazioni periodiche, in cui le azioni saranno declinate in attività specifiche, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica. Con riferimento a queste ultime, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Sintesi delle direttrici principali della SRC

Priorità

- migliorare il livello di conoscenza della politica europea di coesione e del PR FSE+ Piemonte 2021-2027 (target finale +10%);
- rafforzare la percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE (target finale +5%).

Obiettivi

- informare la popolazione del Piemonte su strategie, obiettivi, reti territoriali, modelli efficaci e risultati, evidenziando il ruolo UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
- garantire informazioni circa le opportunità di finanziamento e i risultati ottenuti, assicurando trasparenza, accessibilità, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi, ed imparzialità nell'accesso alle informazioni;
- supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità;
- valorizzare i progetti di importanza strategica e le buone prassi.

Canali

Verrà data priorità all'utilizzo di canali digitali, con ampio utilizzo della sezione web "fondi e progetti europei" del sito regionale (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse), raccordato al sito web a livello nazionale e in cui saranno riportate le attività, le opportunità di finanziamento (anche comunicando periodicamente in anticipo le uscite dei bandi) e i risultati. Si ricorrerà altresì a: testata istituzionale Piemonteinforma, newsletter sulle attività in programma, social media istituzionali e di prodotto.

Si continueranno ad utilizzare i canali consolidati di comunicazione stampa e media (conferenze stampa; acquisizione spazi informativi su quotidiani del territorio e nazionali; pubblicità sui media regionali e di settore; spot televisivi e radiofonici; format e comunicati per emittenti radio/televisive; ecc.) e di direct mailing.

Accanto alla realizzazione di materiali informativi, saranno utilizzati strumenti innovativi e coinvolgenti, ricorrendo a testimonianze dirette e a forme di comunicazione *peer to peer.*

Si garantirà l'organizzazione di eventi (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori, manifestazioni fieristiche, ecc.) nonché la realizzazione di pubblicazioni e prodotti informativi (brochure; pubblicazioni

editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video; ecc.).

Gruppi target

- Cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e le donne
- Beneficiari potenziali ed effettivi
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi
- Moltiplicatori di informazione a livello locale

Budget

Per l'attuazione della SRC si prevede una riserva di circa 3,9 M€ (circa 0.3% del PR).

Organizzazione e Governance

La governance è in capo alla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei - Settore Comunicazione che opererà in stretta collaborazione con l'AdG FSE; in quell'ambito sarà individuata la persona responsabile della comunicazione, che parteciperà alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Monitoraggio e valutazione

L'attività sarà sottoposta a monitoraggio continuo. Le azioni di comunicazione potranno essere altresì oggetto di valutazione indipendente a carattere quali-quantitativo pianificata a inizio, metà e fine del periodo di programmazione.

Il PR prevede l'adozione di indicatori di outcome quanto più possibile collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Tra questi ne sono identificati prioritariamente due:

1. conoscenza della politica europea di coesione e del PR FSE+ Piemonte 2021-2027 (+ 10% (target 2027) rispetto ai risultati ottenuti con la prima indagine realizzata ad inizio programmazione);

2. percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE (+ 5% (target 2027) rispetto ai risultati ottenuti con la prima indagine realizzata ad inizio programmazione).

Potranno esserne individuati di ulteriori per valutare l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc.).

Saranno altresì individuati indicatori di realizzazione che daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (n. visite sito web, n. di eventi, n. partecipanti, ecc.).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Competenze comunque acquisite - IVC (II/OS e)

Risorse: 6 milioni

periodo: Gennaio 2025 - Dicembre 2028

Misura innovativa volta a implementare il sistema regionale di certificazione delle competenze comunque acquisite attraverso una maggiore diffusione del servizio per renderlo accessibile a tutti. Riveste carattere strategico in quanto, attraverso la capitalizzazione delle competenze acquisite anche al di fuori del sistema formale, favorisce la permeabilità tra le politiche e agevola l'occupabilità dei lavoratori.

Apprendistato duale (IV/a)

Risorse: 17 milioni

periodo: Marzo 2022 - dicembre 2028

Misura che finanzia percorsi formativi in apprendistato nel sistema duale per: l'acquisizione di una qualifica/diploma/specializzazione IFTS (I livello), ovvero di un titolo terziario o per lo svolgimento di attività di ricerca (III livello). Riveste carattere strategico in quanto i percorsi, mediante l'integrazione organica tra formazione e lavoro, costituiscono un canale di accesso ad un'occupazione più qualificata e stabile per i giovani che acquisiscono competenze in linea con le esigenze delle imprese che li assumono.

Start-up (VI/a)

Risorse: 4,5 milioni

Periodo: Gennaio 2026 – dicembre 2028

Misura di sostegno alla creazione di start-up innovative che sviluppano e fabbricano tecnologie critiche, quali quelle digitali, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, nonché le biotecnologie. Si ritiene infatti che la misura rivesta carattere strategico in quanto rappresenta un tassello cruciale nell'ambito dell'approccio STEP, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della capacità tecnologica e produttiva del sistema regionale piemontese.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
VALUTAZIONE COMPLEMENTARE ALLA MID TERM REVIEW E DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MODIFICA DEL PR FSE+ PIEMONTE (Art. 24 Reg. (UE) 2021/1060)	Valutazione del riesame intermedio	11 dic 2025			VALUTAZIONE COMPLEMENTARE ALLA MID TERM REVIEW E DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MODIFICA DEL PR FSE+ PIEMONTE (Art. 24 Reg. (UE) 2021/1060)		